

# **X CONFERENZA ECONOMICA** *Cia ha riunito a Roma il 12 e 13 marzo delegati, istituzioni, enti ed esperti*

## **PRIORITA' E PROPOSTE PER IL FUTURO**

Sotto la lente gli scenari geopolitici per l'Italia e l'Europa e la dimensione locale con il ruolo delle aree interne

### **IL COMMENTO**

### **Le aree interne sono il cuore del Made in Italy agroalimentare**

di **Gabriele Carenini**

Presidente di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

**I**l tema del sostegno alle aree interne sarà sempre più prioritario nell'economia agricola italiana dei prossimi anni. E' necessario che torni al centro della Pac il valore delle zone rurali, delle aziende a conduzione familiare che, nonostante le difficoltà, tutelano il territorio e la biodiversità, le produzioni tipiche locali, fulcro del Made in Italy agroalimentare.

Gran parte delle produzioni agricole italiane oggi sono ottenute in collina e montagna: il 61% del vigneto Italia si trova in zone montano/collinari, così come il 69% degli oliveti, il 64% dei frutteti, ma anche il 44% degli allevamenti bovini e l'83% di quelli ovicaprini. La permanenza degli agricoltori nelle aree interne va difesa e tutelata ad ogni costo, se non si vuole condannare la produzione agroalimentare italiana a una posizione sempre più marginale. Allo stesso modo, occorre favorire il ricambio generazionale e la multifunzionalità delle nostre aziende agricole, nel ruolo delle cosiddette attività di supporto.

Basta squilibri, la Pac deve essere equa, altrimenti non ha più senso. Una soglia massima ai fondi per i big del comparto sarebbe un inizio importante, così come l'introduzione di un secondo criterio di assegnazione, oltre la dimensione anche la collocazione geografica. L'Europa deve puntare sulle aree interne e fragili assicurandogli un pacchetto aggiuntivo, attingendo per esempio ai fondi di coesione.

Mappare i fatti "cari" all'agricoltura e scrivere una nuova pagina di priorità e proposte per il futuro del settore. Questo l'obiettivo della X Conferenza economica di Cia-Agricoltori Italiani che, il 12 e 13 marzo, ha riunito a Roma, all'Auditorium della Tecnica, delegazioni di agricoltori, istituzioni nazionali e Ue, rappresentanti di enti e organizzazioni, analisti ed esperti di rilievo internazionale.

Cia ha rinnovato così il suo impegno, ampio e corale, sui fronti più strategici, ma anche critici per l'agricoltura. In primo luogo, per un'Europa di pace, diritti e cibo sicuro, come sottolineato dal presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** nella sua relazione. Sul tavolo, i punti cardinali di un percorso da mettere sempre più in chiaro, contro le guerre di occupazione e quelle commerciali, e su altri fronti, a tutela dell'coesione all'interno dell'Unione europea, guardando all'agricoltura come a un alleato fondamentale per la competitività e la sostenibilità globale: «Serve un tetto ai contributi Pac per le



Oltre al presidente regionale Gabriele Carenini e al direttore Giovanni Cardone, Cia Piemonte e Valle d'Aosta ha portato a Roma una folla delegazione di dirigenti e delegati provenienti da tutte le province della regione. Nel dettaglio, hanno partecipato Cia Agricoltori delle Alpi, Cia Alessandria-Asti, Cia Novara-Vercelli-Vco, Cia Biella e Cia Cuneo. Sotto, l'intervento del ministro Francesco Lollobrigida

grandi aziende. Nel 2023, il 23% dei finanziamenti Ue è andato al 2% delle imprese agricole con più di 100 ettari, realtà perlopiù con capitale da investire, senza l'aiuto di nessuno. E ne paga le conseguenze: l'agricoltura minore, chi fa reddito solo con il lavoro nei campi». Dall'analisi di Cia, su dati Agea, emerge infatti che le aziende agricole situate in zone montane rappresentano il 40,39% del totale e ricevono il 39,61% dei pre-

mi Pac, con un contributo medio di 3.742,90 euro per impresa. Al contrario, le aziende non montane costituiscono il 59,61% e ricevono il 60,39% dei premi, con una media leggermente superiore, pari a 3.866,38 euro. Una distribuzione che sembra equa, ma non lo è, perché - secondo Cia - non tiene conto, appunto, del fatto che una parte considerevole dei fondi, milioni di euro, va nelle mani di pochissimi con superfici

molto estese e capitali già consolidati, lasciando alla maggior parte delle piccole e medie imprese contributi molto più bassi.

Due gli asset sotto i riflettori, dalla sfida per una Pac davvero più equa, in aiuto solo dei veri agricoltori, iniziando a mettere un tetto ai contributi per le grandi aziende, allo sforzo diplomatico da fare subito per evitare i dazi Usa.

**Segue a pagina 6**



**All'interno**

**Banco Bpm di nuovo al fianco di Cia Piemonte per sostenere le imprese**  
Siglata collaborazione per sostenere le imprese agricole nei loro percorsi di crescita e sviluppo

A PAGINA 3

**Formazione gratuita: corsi per consulenti agricoli, iscrizioni aperte**  
Benessere animale, gestione sostenibile del suolo, smart and precision farming, multifunzionalità...

A PAGINA 7

**8 marzo: da Anp auguri di pace, diritti e reali pari opportunità per le donne**  
L'appello per una Europa di pace: collaborazione e integrazione, no politiche di chiusura e riamore

A PAGINA 8

**Cia Piemonte: no a estensione zona d'origine Moscato d'Asti e Asti DgC**

Voto contrario all'unanimità insieme alle associazioni provinciali Alessandria-Asti e Cuneo

A PAGINA 11

**Distretto del Cibo della Baraggia: lavori in corso**  
C'è anche Cia Novara Vercelli Vco tra i soggetti aderenti che stanno lavorando alla costituzione

A PAGINA 13

**Cia delle Alpi: biodiversità e agricoltura, matrimonio naturale**

Le nuove frontiere delle costruzioni illustrate agli associati: quali vantaggi per le aziende agricole

A PAGINA 15

**AGRICOLTURA È** Anche la nostra organizzazione protagonista nel villaggio allestito dal Masaf a Roma

# Con Cia spazio all'hi-tech e ai giovani

Area confederale insieme a xFarm, Agia e Mondo Digitale. Il presidente Fini all'apertura con Mattarella e Lollobrigida

Un'azienda agricola in miniatura con un campo arato e semi di mais a vista nei solchi, una piantagione di fragole e una di ortaggi, un prato e un microclima popolato da insetti e calamità naturali, ma anche una stazione meteo, sensori IoT per ottimizzare difesa, irrigazione e fertilizzazione, foto trappole per individuare le malattie e app per la raccolta meccanica. "Agricoltura E" innovazione per Cia-Agricoltori Italiani al Villaggio Masaf, dal 24 al 26 marzo a Piazza della Repubblica, con l'AgriSmartLab, vere e proprie stazioni di apprendimento "dal seme alla raccolta" realizzate con il partner xFarm Technologies, leader dell'agritech.

Nello spazio verde, targato Cia, tre giornate di pura esperienza immersiva a misura di grandi e piccoli, per sperimentare dal vivo l'hi-tech dell'agricoltura, direttamente a contatto con la terra e i suoi frutti. A disposizione di tutti gli ospiti, la possibilità di essere protagonisti dalla semina alla raccolta, attraverso giochi di ruolo e sfide, quiz e simulazioni fino alla gratificazione del risultato, premio compreso. Lungo il percorso, pit stop con le nuove generazioni, per parlare di agricoltura e social con gli agrifuturisti, ma anche di innovazione digitale con il "Farming Simulator" grazie ai visori Meta Quest a cura della Fondazione Mondo Digitale. Perché "Agricoltura E" anche giovani per Cia che pure della "Farming Simulator" grazie all'iniziativa organizzativa dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità ali-



L'area Cia-Agricoltori Italiani all'interno del villaggio Masaf "Agricoltura E", dal 24 al 26 marzo a Roma. Il presidente nazionale Cristiano Fini con il commissario europeo Raffaele Fitto e il ministro Francesco Lollobrigida



mentare, in occasione del 68° anniversario dei Trattati di Roma, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni di imprenditori agricoli e la sua associazione dedicata Agia. Mentre insieme a Italia Oliva, in programma le masterclass gratuite dedicate all'olio Evo, tra le eccellenze agroalimentari Made in Italy.

«Dal cuore della Capitale, nei giorni che furono storici per la fondazione dell'Europa e che mettono

al centro, con il Masaf, la visita del Commissario all'Agricoltura Ue, Christophe Hansen, portiamo all'attenzione di Bruxelles il vero pragmatismo del comparto che vuole sempre più giovani capofila e innovazione nei campi», ha detto il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** al taglio del nastro con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, **Francesco Lollobrigida**, e la partecipazione eccezionale del

presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**.

«Abbiamo urgenza - ha aggiunto Fini - di riportare al centro l'equità, sia di fronte, a tutela di chi fa vera agricoltura. La grande sfida contro la crisi climatica e i suoi drammatici effetti, si gioca, infatti, anche sulla possibilità di avere accesso, ampio e in particolare nelle aree interne, alle soluzioni dell'innovazione tecnologica, come della ricerca scientifica, per l'agricoltura. Solo così

è possibile ingaggiare i giovani e sostenere il ricambio generazionale». Il presidente di Cia ha poi precisato: «Stiamo facendo passi importanti, oggi il 41% delle aziende agricole adotta almeno una soluzione di Agricoltura 4.0 e l'84% delle imprese che la utilizza ha già usufruito di un incentivo. La transizione digitale della filiera agroalimentare, come quella green, parte dai campi e l'obiettivo deve essere portare a fattore co-

mune e agevolare le potenzialità di un mercato da 2 miliardi di euro, tanto vale solo in Italia l'hi-tech agricolo». Nell'agenda per Fini l'appuntamento con "L'Italia e l'Europa per la centralità del sistema agricolo", dialogo tra il vicepresidente della Commissione Ue, **Raffaele Fitto**, e il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, **Francesco Lollobrigida**, e l'incontro con il Commissario all'Agricoltura Ue, **Christophe Hansen**. «Abbiamo apprezzato le dichiarazioni di Raffaele Fitto rispetto alla difesa dei fondi Pac. Non si può correre il rischio di un fondo unico, serve garantire la singola dimensione economica di ogni settore. Bene anche l'attenzione dedicata alle aree interne e al tema delle risorse idriche. Bisogna approfittare della revisione della politica di coesione e utilizzare i fondi anche per rispondere alle esigenze della gestione dell'acqua, sia in termini di infrastrutture che di approvvigionamento», ha commentato Fini.

## Progetto di ricerca per il miglioramento genetico della nocciola piemontese

L'Assessorato regionale all'Agricoltura del Piemonte ha affidato alla Fondazione Agrion un progetto triennale di ricerca del valore di 250.000 euro l'anno per il miglioramento genetico della nocciola piemontese Tonda gentile trilobata. «Con i suoi 28mila ettari dedicati e altri 7mila per i quali è stata presentata richiesta - osserva l'assessore **Paolo Bongiovanni** - è una delle eccellenze scarse a livello mondiale della nostra filiera agroalimentare. Per affrontare la crisi climatica e produttiva che ha subito negli ultimi anni la strada maestra è quella del miglioramento genetico. Per questo ho affidato alla Fondazione Agrion uno specifico progetto triennale. Solo così quella che molti ri-

conoscono come la miglior nocciola del mondo potrà tornare alla piena produttività che il Piemonte è in grado di offrire». La decisione è stata assunta dopo il tavolo di lavoro che si è tenuto a Torino e che ha visto la partecipazione dei vertici regionali delle associazioni datoriali agricole, tra cui Cia, delle associazioni di colricoltori e della Fondazione Agrion con il suo presidente **Giuseppe Ballari**. Nell'incontro è stato evidenziato il problema della riduzione della produttività dei noccioli piemontesi, con un calo negli ultimi anni attorno al 40% con punte del 70%. Per poter intervenire in maniera tempestiva già durante quest'anno il Settore fisa-

nitario regionale, in base all'andamento meteorologico, alle manifestazioni iniziali dell'avversità e in stretta collaborazione con l'assistenza tecnica, provvederà a rilasciare deroghe territoriali ai disciplinari di produzione integrata 2025 per l'impiego dei fungicidi che potrebbero rendersi utili. Nell'incontro è stato evidenziato che la riduzione della produttività dei noccioli è dovuta a molteplici cause di natura fisiologica, ambientale e parassitaria favorite dal cambiamento climatico. La nocciola piemontese, più pregiata, è più delicata e sensibile di altre varietà nei confronti di avversità biotiche come insetti, marciumi e funghi o abiotiche come stress del terreno. Si è così



avuta una crescente percentuale di prodotto avariato, che riduce la qualità organolettica del frutto, e di fenomeni di

cascola precoce, che incidono fortemente sul quantitativo di produzione che arriva a maturazione.

**FINANZA** Siglata collaborazione tra banca e organizzazione per sostenere le imprese nei loro percorsi di crescita

# Bpm di nuovo al fianco di Cia Piemonte

L'accordo, già operativo, consente agli associati di accedere a prodotti e linee di credito a breve e medio-lungo termine

Si è tenuto lo scorso lunedì 17 marzo, presso la sede regionale di Torino di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, l'incontro tra le delegazioni di Cia e Banco Bpm per stipulare un nuovo accordo di collaborazione e consolidare il già saldo rapporto tra le due realtà. L'accordo, già operativo, consente agli associati Cia di accedere a servizi specifici legati al credito, con prodotti e linee di credito a breve e medio-lungo termine anche di natura agevolata o garantita. Banco Bpm, a questo proposito, mette a disposizione un plafond di 25 milioni di euro per sostenere i bisogni creditizi di tutte quelle realtà agricole che intendono investire nel proprio futuro. La banca si rende inoltre disponibile a organizzare incontri specialistici con i propri esperti, anche avvalendosi della competenza di società specializzate di Gruppo. «Con Banco Bpm esiste un rapporto consolidato da anni, una vera banca del territorio che dimostra un forte legame con



da sinistra, Luigi Andreis, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi; Gabriele Carenini, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta; Igor Varone, direttore provinciale Cia Cuneo; Stefano Rosso, presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi; Riccardo Satragno, responsabile commerciale direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord Ovest Banco Bpm, e Luca Michele Minetti, specialista agricoltura di Novara, Alessandria e Nord Ovest Banco Bpm

le comunità locali - ha osservato il presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Carenini** -. La sigla di un nuovo protocollo di collaborazione estende ulteriormente le opportunità di accesso al credito per i nostri associati, caso per caso, secondo le necessità specifiche delle singole aziende agricole. L'elemento fondamentale nella gestione dell'impresa agricola, alla

pari dell'acquisto delle materie prime e dei macchinari. Bisogna saper agire con professionalità, dialogando con interlocutori che conoscono bene le dinamiche del settore primario. Non esistono ricette finanziarie valide per tutte le stagioni e le realtà produttive, soprattutto in un contesto generale in continua evoluzione come quello attuale. «Siamo particolarmente

orgogliosi di aver siglato questo accordo con Cia Piemonte, un'organizzazione con cui collaboriamo da anni e che rappresenta un importante punto di riferimento per il settore agricolo - ha dichiarato **Riccardo Satragno**, responsabile commerciale della direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord-Ovest di Banco Bpm. - Il Piemonte vanta una forte vocazione agricola: con

più di un terzo della sua superficie destinata alla produzione agroalimentare, questa attività riveste un ruolo strategico per l'economia regionale. Come banca del territorio siamo consapevoli delle sfide che gli imprenditori agricoli devono affrontare quotidianamente e, per questo, vogliamo essere al loro fianco offrendo strumenti finanziari adeguati, soluzioni di credito mirate e un supporto co-

stante per accompagnarli nei loro progetti di crescita». All'incontro con i dirigenti Bpm, Cia Agricoltori italiani del Piemonte era rappresentata, oltre che dal presidente regionale **Gabriele Carenini**, dal presidente e dal direttore provinciali di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosso** e **Luigi Andreis**, e dal direttore provinciale di Cia Cuneo, **Igor Varone**.

## VENTOLA ANTIBRINA 3-22-C

### VENTOLA ANTIBRINA MOBILE

Una soluzione innovativa e versatile, ideale per coprire diverse zone del campo senza bisogno di installazioni fisse.

**AFFRETTATI, LA DOMANDA DI CONTRIBUTO SCADE IL 31 MARZO!**



**Cap Nord Ovest è distributore ufficiale**



Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



**BANDO** 11,6 milioni di euro tramite la misura per l'insediamento di imprenditori sotto i 41 anni

# Regione, finanziati 300 giovani agricoltori

Questa iniziativa va ad agire a fianco delle altre che l'Assessorato sta attuando per sostenere le nuove generazioni

Sono 300 le aziende agricole che hanno ottenuto complessivamente dalla Regione Piemonte 11,6 milioni di euro tramite il bando per l'insediamento di agricoltori sotto i 41 anni voluto dall'assessore all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni**.

La suddivisione per provincia è la seguente: Alessandria 39, Asti 35, Biella 15, Cuneo 103, Novara 26, Torino 62, Verbania Cusio Ossola 4, Vercelli 15.

«Il bando ha ottenuto una risposta straordinaria - rileva Bongioanni - Grazie alle economie e ai fondi recuperati da altre misure non utilizzate, sono riuscito a portare a 11,6 milioni una dotazione finanziaria che in origine era di appena 400mila euro e che ci consente di finanziare tutte le domande idonee pervenute fino a esaurimento della graduatoria. Questo sostegno, totalmente a fondo perduto, si pone tre obiettivi: attrarre sempre più giovani verso il settore agricolo con l'apertura di nuove aziende; favorire il ricambio generazionale con il subentro in aziende di famiglia; e infine permettere ai



giovani imprenditori di implementare progetti che adottino approcci produttivi rispettosi dell'ambiente e vantaggiosi sotto il profilo economico e sociale». Per poter beneficiare del premio, il giovane imprenditore dovrà assumere la carica di capo di un'azienda agricola, presentando

un dettagliato piano aziendale. I contributi ammontano a 35.000 euro per l'insediamento di un solo giovane, 30.000 per due giovani soci, 25.000 da tre a cinque giovani soci. Se l'insediamento avviene in zona di montagna il contributo ha una maggiorazione rispettivamente

di 10.000, 7.000 e 5.000 euro.

Questa nuova misura va ad agire a fianco delle altre che l'Assessorato regionale sta attuando per sostenere con politiche strutturali la giovane agricoltura. «Si aggiunge - ricorda l'assessore - ai 19 milioni con cui lo scorso novembre abbiamo premiato i 250

migliori progetti di imprenditori under 41 che investono in agricoltura di precisione e innovativa. E nelle prossime settimane lanceremo un ulteriore bando da ben 32,5 milioni di euro per il miglioramento di tutte le aziende agricole, dai fabbricati ai macchinari, al quale potranno partecipare anche i giovani già beneficiari degli altri due bandi. I primi risultati si toccano con mano».

Grazie a misure come queste i giovani piemontesi stanno letteralmente riscoprendo l'agricoltura. Solo nell'ultimo anno in Piemonte le aziende con proprietari o conduttori sotto i 41 anni sono aumentate di 444 unità, passando dalle 5.902 del 2023 alle 6.346 del 2024. Un dato che significa crescita del 7,5% e un'incidenza del 15% sul totale delle imprese agricole piemontesi. «Un grande risultato - conclude Bongioanni - che, unito alla nascita della Filiera corta, al potenziamento dei Distretti del Cibo e alla rivoluzione nella produzione sta scrivendo il futuro dell'agricoltura piemontese».

*In dirittura d'arrivo la possibilità per i produttori di inserire sull'etichetta l'indicazione geografica estesa "Piemonte"*

## L'Alta Langa è il Vino dell'Anno Regione Piemonte 2025

L'Alta Langa docg è il "Vino dell'Anno Regione Piemonte" per il 2025: la proclamazione ufficiale è avvenuta nella Centrale della Nuvoletta Lavazza a Torino nell'ambito della settima edizione de La Prima dell'Alta Langa, che ha visto in degustazione oltre 200 cuvées dello spumante Metodo classico piemontese.

A renderlo noto sono stati l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni**, la presidente del Consorzio Alta Langa **Mariacristina Castelletta** e il direttore **Paolo Rossino**. Sono intervenuti l'assessore al Turismo **Martina Chiarelli**, l'assessore al Commercio della Città di Torino **Paolo Chiavrin** e il prefetto di Asti **Claudio Ventrice**.

«L'Alta Langa oggi rappresenta il successo di una sfida iniziata nel 1993 con i primi etichettamenti, coronata dalla docg nel 2002 e in costante crescita perché ha puntato sulla qualità, che è ciò che i mercati chiedono al Piemonte - ha sostenuto Bongioanni - Ci sono tutti i presupposti perché questa ragione alle giuste atene di un'ulteriore, grande espansione per questo vino straordinario».

Come Vino dell'Anno, l'Alta Langa docg sarà per tutto il 2025 l'ambasciatore dei prodotti d'ecce-



lenza del Piemonte, dall'ortofrutta al riso, dalle carni ai formaggi, che devono essere sempre più riconoscibili e conquistare

i pubblici nazionali e internazionali.

«Per promuoverli in modo innovativo - ha anticipato Bongioanni - abbiamo

creato il nuovo "Brand Piemonte", che accompagnerà nel mondo le nostre eccellenze, le farà associare al nostro territorio e sarà sostenuto da una massiccia campagna mediatica sul cibo piemontese».

La presentazione del nuovo "Brand Piemonte" è avvenuta lunedì 24 marzo a Roma nello stand regionale allestito per la manifestazione "Agricoltura & Italia" alla presenza del ministro **Francesco Lollobrigida** e del Commissario europeo per l'Agricoltura **Christophe Hansen**. L'Alta Langa docg accompagnerà poi lungo tutto l'anno le proprie attività pro-

mozionali dell'Assessorato regionale all'Agricoltura in Italia e all'estero, come Vinitaly a Verona, Risò a Vercelli, Cheese a Bra, Casa Gusto in occasione delle Atp Finals a Torino, oltre che in tutte quelle organizzate dal Consorzio Alta Langa.

Ed è in dirittura d'arrivo la possibilità per i produttori vinicoli di inserire, su base volontaria, sull'etichetta l'indicazione geografica estesa "Piemonte": una promozione del territorio che potenzialmente potrebbe contare sui 250 milioni di bottiglie di vino piemontese che vanno in giro per il mondo. Ottimista l'assessore Bon-

gioanni anche sul fronte dei possibili dazi: «Abbiamo enormi fette di mercato tuttora inesplorate, a cominciare dai molti Paesi dell'Oriente che chiedono ai prodotti tracciabilità e qualità, che sono proprio due punti di forza del cibo piemontese».

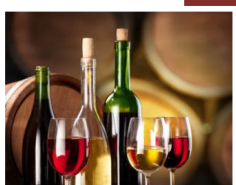
Novità sono state annunciate anche dall'assessore Chiarelli: «Le cantine piemontesi oggi sono diventate una visita necessaria dell'esperienza turistica e devono integrarsi sempre più con il resto delle proposte dei nostri territori. Per questo presenteremo a breve in Consiglio regionale un disegno di legge sull'entourism».

## Scoprire i grandi vini direttamente dai produttori: risorse regionali

Per sostenere le aziende vitivinicole e le cantine cooperative che intendono aprire nuovi punti vendita aziendali e sale di degustazione, oppure riqualificare e potenziare quelli esistenti, la Regione Piemonte ha aperto un bando da 4,8 milioni di euro che attinge interamente a fondi europei dell'Ocm Vino. L'importanza della misura la illustra l'assessore all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni**: «Per scoprire, degustare e acquistare i nostri grandi vini a chilometri zero sui territori dove nascono e in cornici suggestive come le cantine dei produttori è un'esperienza eccezionale che il Piemonte vuole offrire a un pubblico sempre

più ampio e qualificato. Questo bando sostiene gli investimenti delle aziende impegnate a dare nuovo impulso all'entourism, e rappresenta per questo un ulteriore tassello sulla strada per promuovere a livello nazionale e internazionale il brand Piemonte».

Sono ammesse al sostegno: opere di natura edilizia come costruzione, acquisto, ristrutturazione e riattamento di fabbricati; acquisto di attrezzature, macchinari, elettrodomestici e impianti funzionali alla vendita e degustazione dei vini prodotti; acquisto di arredi e allestimenti; acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi e piattaforme per i punti



vendita aziendali.

I progetti dovranno avere un importo compreso fra i 30.000 e i 350.000 euro e saranno finanziati per un quota del 40%. Il bando chiuderà il 30 aprile ed entro il 30 novembre 2025 sarà pubblicata la graduatoria dei progetti accolti.



# Investimenti produttivi per competitività delle aziende agricole: ecco il bando 2025

La Regione Piemonte ha approvato il bando di Intervento SRD01 del Csr 2023/2027 a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e promuoverne la competitività. L'intervento, mira a migliorare il rendimento delle aziende agricole, attraverso il sostegno a investimenti per l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione di fabbricati e impianti, l'acquisto di attrezzature e macchinari, l'impianto di coltivazioni a gestione agrarie e gli investimenti irrigui.

Un aspetto importante è che le domande di sostegno, devono riferirsi a investimenti di sviluppo aziendale globale, che prevedano più investimenti coordinati e coerenti, con effetti di miglioramento misurabili e duraturi. Possono essere ammesse anche domande per il solo acquisto di macchinari e/o attrezzature e sono previsti sostegni per investimenti collettivi per uso condiviso da parte di più aziende agricole.

Il bando è rivolto a imprenditori agricoli, singoli o associati, con qualifica di Coltivatore diretto o Imprenditore Agricolo Professionale (Iap).

Per gli investimenti collettivi, i requisiti devono essere posseduti da tutti i partecipanti, e il soggetto giuridico deve avere un proprio fascicolo, essere stato costituito antecedentemente alla data di presentazione della domanda, risultare imprenditore agricolo professionale e "agricoltore attivo". La dotazione finanziaria prevista per il bando SRD01 per l'anno 2025 è di 32.500.000 euro, di cui 5.781.750 euro di quota regionale.

## Le scadenze

- presentazione domanda di sostegno: 16 maggio 2025
- termine per la conclusione



e la rendicontazione degli investimenti: entro 18 mesi dalla ricezione della comunicazione di ammissione, fatte salve eventuali proroghe concesse. Le domande devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica, attraverso il servizio online del sistema informativo agricolo piemontese (Siap) "Sviluppo Rurale 2023-2027".

La spesa minima ammissibile per domanda è di 25.000 euro (15.000 euro per le zone montane) e il sostegno massimo è di 200.000 euro per azienda beneficiaria e 400.000 euro per in-

vestimenti collettivi.

Il sostegno è erogato in conto capitale, con un'aliquota base del 40% del costo dell'investimento ammissibile, maggiorazioni del 10% per investimenti in zone di montagna e del 10% per investimenti realizzati da giovani agricoltori.

**Gli investimenti devono perseguire una o più finalità tra:**

- valorizzazione del capitale fondiario
- incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale
- miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produ-

zione

- introduzione di innovazione tecnica e gestionale.
  - valorizzazione delle produzioni agricole aziendali
- Sono ammissibili i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del Tfr, con esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

È necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento e/o di un piano aziendale. Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale

e la capacità della installazione non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, il prodotto primario agricolo avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 51% di provenienza aziendale e la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al Tfr. Le spese ammissibili devono essere imputabili ad un'operazione finanziata, pertinente all'azione ammissibile, congrue e necessarie per attuare l'operazione.

La congruità dei costi è valutata attraverso un computo metrico redatto in base all'Elenco Prezzi Agricoltura 2024 o, per le voci non comprese, al Prezzario Regionale Opere Pubbliche, decurtato del 26,5%.

Per gli impianti idraulici, elettrici e per le voci di spesa non rientranti nei prezzari, devono essere prodotti al di fuori di, o in alternativa, una relazione che motivi la presenza di un solo preventivo.

**Le categorie di spese ammissibili includono:**

- costruzione, miglioramento, ristrutturazione, recupere

ro e ampliamento di beni immobili

- acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e dotazioni informatiche

- impianto di culture arboree agrarie poliennali
- investimenti per la produzione, l'approvvigionamento, il risparmio, la distribuzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili

- spese generali, onorari di progettisti e consulenti, acquisto di brevetti e licenze
- Le domande di sostegno devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica, tramite il servizio Siap "Sviluppo Rurale 2023-2027".

A domanda deve essere completa di tutta la documentazione e degli allegati richiesti, tra cui una relazione tecnica generale dettagliata degli investimenti. Entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria di istruttibilità, il richiedente deve allegare ulteriore documentazione, tra cui un business-plan e, in caso di investimenti edilizi, la documentazione relativa al titolo abilitativo e gli elaborati grafici progettuali.

I nostri uffici su tutto il territorio regionale sono a disposizione per ulteriori informazioni ed approfondimenti.

## GRANAIO ITALIA: PROROGA DELLE SANZIONI AL 31 LUGLIO 2025

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale del 01/10/2024, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, ha normato l'operatività per la registrazione ed il monitoraggio, delle produzioni cerealicole su tutto il territorio italiano.

Tale norma, impone alle aziende agricole, alle cooperative, ai consorzi, alle imprese commerciali e alle imprese di trasformazione della filiera cerealicola, la registrazione della propria impresa sull'applicativo nazionale informativo del Siap.

I prodotti agricoli interessati, si fini del rispetto della normativa sono: frumento duro, frumento tenero e segale, granturco, orzo, farro, segale, sorgo, avena, miglio e sca-

gliola.

Gli operatori, dovranno registrare, le proprie produzioni, entro il ventesimo giorno del terzo mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni di carico e scarico. La normativa specifica che, le registrazioni devono essere effettuate, per le sole operazioni di carico e scarico con un quantitativo superiore a:

- 30 tonnellate annue per il frumento duro
- 40 tonnellate annue per il frumento tenero
- 80 tonnellate annue per il mais
- 40 tonnellate annue per l'orzo
- 60 tonnellate annue per il sorgo
- 30 tonnellate annue per l'avena, il farro, la segale, il miglio, frumento segato e la

scagliola

Sono esclusi dagli obblighi, le aziende che esercitano l'attività prevalente di allevamento e di diti sementiere, mentre i cereali destinati al rimpieglimento aziendali o zootecnici, sono esclusi dalla registrazione dei quantitativi.

Le sanzioni per il mancato adempimento, variano da 500 a 4.000 euro. Le verifiche saranno condotte dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti.

Con un ulteriore Decreto Ministeriale, del 1° marzo 2025, è stato prorogato il termine al 1° luglio 2025, per l'inizio dei controlli e l'erogazione delle sanzioni.

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**Dora Baites** Soc. Agr. Coop.  
via Rondissano - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzini di Alice Castello  
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzini di Saluggia  
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**CAPAC ZOO s.r.l.**  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9868566

**Agri 2000** Soc. Agr. Coop.  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9862856  
Magazzini di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9195812  
Magazzini di Romano C.se  
via Birk - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

**CMBM** Soc. Agr. Coop.  
via Conzano - Occimiano (AT) Tel. 0142 809575

**Nivese** Soc. Agr. Coop.  
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 662123

**Vignone** Soc. Agr. Coop.  
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808807

**Filiree Green** Soc. Agr. Coop.  
via Virile 17 - Cerenusco (TO)  
Tel. 335 1005333

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9195812  
Magazzini di Romano C.se  
via Birk - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5621243 - 011 5617800 - capac@capacser.it

## X CONFERENZA ECONOMICA: PRIORITÀ E PROPOSTE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

## DALLA PRIMA

A evidenziare l'entità del pericolo per l'export agroalimentare italiano, il report Nomisma per Cia illustrato da **Denis Pantano**. Gli Stati Uniti sono il secondo mercato di riferimento mondiale per cibo e vino Made in Italy, valgono quasi il 2% di tutto l'export tricolore mettendo il Paese in testa alla classifica Ue. A rischio sicuro il pecorino romagno, vini, prosciutto e sidro. Sardegna e Toscana le regioni più vulnerabili.

L'agroalimentare sta sostenendo l'export italiano. C'è voglia d'Italia, c'è voglia di cibo italiano - ha detto il presidente dell'Agenzia Icc, **Matteo Zoppas** - È stata fatta una grandissima campagna per la cucina italiana con il Masaf e il ministero della Cultura, stiamo spalla a spalla con tutte le attività importanti.

«Continuiamo a lavorare come sistema» la promessa e l'appello del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità nazionale, **Francesco Lollobrigida**, che passando in rassegna tutte le sfide ancora aperte per il settore, dalla Pac alla gestione della fauna selvatica, ha ribadito l'impegno «nell'interesse degli agricoltori» anche rispetto ai dazi. Un sostegno che deve essere sempre più concreto e che è arrivato anche dai videomessaggi del vicepresidente dell'associazione della Commissione Ue, **Raffaello Fitto**, e del ministro del Lavoro, **Maurizio Calderone**. «Gli agricoltori sono non il problema, ma la leva per la sostenibilità - ha detto Fitto - Consumatori delle sfide: oggi il 75% della popolazione europea vive nelle aree urbane, lasciando molte aree interne a rischio di spopolamento. Invertiamo la tendenza, la politica di coesione gioca in questo un ruolo cruciale». Mentre **Calderone**: «Abbiamo il dovere di difendere il nostro modello produttivo che è sano e fondato su imprese serie e lavoratori qualificati, capaci insieme di creare valore. Una stretta alleale che sostengono rafforzando tutti gli strumenti a supporto. Mi riferisco alle nuove norme per il contrasto al



Il presidente **Cia Piemonte e Valle d'Aosta, Gabriele Carenini**, con il presidente nazionale **Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini**, durante la X Conferenza economica

lavoro irregolare e al caporalato, che vogliono premiare chi fa impresa nel rispetto della legalità». I margini del negoziato possibile con l'America di Trump sono stati più tracciati in particolare nella sessione dei lavori dedicati a "Il futuro dell'Italia e dell'Europa di fronte ai nuovi scenari geopolitici". L'incertezza italiana ed europea di fronte agli Stati Uniti il nocciolo del discorso del presidente del Comitato Scientifico Isipi, **Paolo Magri**: «Che l'età dell'oro per gli Usa, non corrispondendo all'età del bronzo per noi - ha dichiarato - Per affrontare i dati, bisogna capire qual è il principio che li muove, quindi in che rapporto siamo con gli Stati Uniti. Anche l'Italia deve tenere una po-

sizione». Dove sta andando l'Europa rispetto ai dazi di Trump, ma anche per essere più solida e competitiva per le sue imprese, lo ha spiegato il direttore generale aggiunto Direzione Generale Trade della Commissione Ue, **Leopoldo Rubinnacci**: «Un nuovo 2019 di contro-tariffe sembra essere sempre più vicino, ma il lavoro per un'intesa negoziata non è certo ancora chiuso». Nel frattempo, c'è anche l'Europa della Vision per il futuro dell'agricoltura: «Ci siamo presi l'onore di portare investimenti sul programma del nuovo commissario Hansen, quanto promesso va attuato». Una manifestazione del 15 marzo a Roma, che Cia ha sostenuto, è tornato anche il presidente del

Movimento Europeo Italia, **Pier Virgilio Dastoli**: «Serve anche la mobilitazione popolare. L'europlismo e all'Ue serve assicurarsi sempre più autonomia, a cominciare da una sua intelligenza». Dal consigliere per gli Affari agricoli dell'Ambasciata di Francia in Italia, **Philippe McEllion**, la nota sulle priorità per il settore agricolo Ue, dalla clausola di salvaguardia per tutti gli accordi commerciali allo spazio necessario per ricerca, innovazione e formazione. A farci eco sulle battaglie agricole, l'Organizzazione mondiale degli agricoltori, rappresentata alla tavola rotonda dal segretario generale italiano **Wito, Andrea Porro**.

Dalla dimensione mondiale a quella locale. «Il ruolo delle aree interne» in Italia è stato il focus della seconda sessione dei lavori della X Conferenza economica di Cia. Aperta dalla lezione del professore di sociologia rurale dell'Università di Wageningen, **JD Van Der Ploeg**: «Quella che oggi è considerata un'area svantaggiata può fare la differenza. Questo significa, però, garantire la «rivalorizzazione della funzione degli agricoltori» e il «rafforzamento della polivalenza».

«Non si può rischiare l'abbandono dei territori interni - ha continuato il direttore Centro Agricoltura e Ambiente del Crea, **Giuseppe Corti** - anche in termini agrologici del Paese. Se non vogliamo rendere l'Italia ancora più fragile, dobbiamo lavorare tutti insieme, costruire tavoli di concertazione con i partner amministrativi locali, organizzazioni agricole e scienziati, per trovare soluzioni, bloccare il consumo di suolo, riportare i servizi e ammodernare le infrastrutture. Solo così possiamo aiutare gli agricoltori e le comunità a restare». Un invito già raccolto da **Vincenzo Smaldore** della Fondazione Openpolis, da **Claudia Giovannini** dal Crea e dal presidente della Consulta Nazionale dei Diretti del Cibo, **Angelo Barone**, che ha aggiunto: «Occorre creare progetti e puntare sempre di più su tre asset: cibo, beni culturali e paesaggio. È un passaggio, di tipo innovativo, alle aree interne può venire dal miglioramento genetico delle colture, per resistere meglio a malattie e cambiamenti climatici, come sempre ha spiegato **Gianfranco Diretto** della Divisione Biotecnologie di Enea. Sostegni importanti in questa direzione sono arrivati anche dalle istituzioni. «Il Made in Italy nasce da ambienti agricoli sani - ha detto nel suo videomessaggio dedicato a Cia il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pisanò** - e noi agricoltori che vogliamo portare avanti soluzioni energetiche che non contrastino ma valorizzino l'agricoltura nazionale, come l'Agrovoltaico, il biogas. I produttori devono essere sempre più protagonisti delle scelte energetiche, anche come deterrente allo spopolamento delle aree interne». Da parte sua, la segretaria del Partito democratico, **Elly Schlein**, ha affermato: «Siamo con voi nelle battaglie per un reddito più equo e una Pac più giusta, così come nella lotta al climate change. Vi dobbiamo accogliere perché chi cura la terra sa dire come proteggerla. E poi lavoriamo insieme per trovare soluzioni politiche e legislative a favore delle aree interne».

### Le Specialità Tradizionali Garantisce secondo il regolamento UE/1143/2024

Il recente regolamento europeo (UE/1143/2024) sui prodotti di qualità dedica ampia parte alle Specialità Tradizionali Garantisce (Stg), riformando alcuni aspetti della loro disciplina, e ciò non solo al fine di armonizzare la procedura per il loro riconoscimento a quella dei prodotti a denominazione di origine (Dop) o indicazione geografica protetta (Igp).

Secondo detto regolamento, il nome di una Stg può accedere alla protezione accordata, quando il prodotto così designato è ottenuto «con un metodo di produzione, trasformazione o una composizione che corrispondono a una pratica tradizionale per tale prodotto» oppure «da materie prime o ingredienti utilizzati tradizionalmente». La tradizione - caratterizzante le modalità di produzione e le ricette dei prodotti Stg - è ormai l'unico elemento a giustificazione dell'apposita tutela conferita ai loro nomi, avendo ormai perso qualsiasi rilevanza la necessità che detti prodotti presentino una loro specificità, requisi invece preponderanti in passato. Diversamente da quanto avviene nel caso delle Dop e Igp, ove viene protetto il nome geografico del luogo da cui tali prodotti

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **AVV. ANDREA FERRARI** E **AVV. ENRIMEGILIO MARIO APPIANO**

Via Elvio Pertinace 5/E - 12051 ALBA (CN)

Telefono: +39 338749099 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

provvengo, in quello delle Stg la tutela concorre il nome stesso del prodotto, purché in quest'ultimo caso per entrambi sia una tradizione almeno trentennale definisca i requisiti del prodotto e connoti il nome che lo definisce. Ha diritto ad utilizzare il nome di una Stg chiunque produca tale prodotto rispettandone il relativo disciplinare, e ciò a prescindere dal luogo ove egli è situato ovvero da quello di origine del prodotto stesso, al contrario di quanto invece avviene per le Dop e Igp. Dunque, siffatto diritto spetta anche agli operatori che non hanno alcun legame di sorta con il territorio ove si è sviluppata la tradizione che ha generato la Stg. Vale anche quando il nome della Stg comprende un indicatore geografico. Né sussistono limitazioni al numero dei suoi potenziali titolari, se non quelle discendenti dalla legge economica del mercato, in grado di contenerlo in base al quantitativo della domanda di acquisto del prodotto. Insomma: chiunque produca conformemente

alla tradizione (e si sottopone ai controlli, come si dirà), ha diritto ad usare la relativa Stg. Ai pari dei prodotti Dop e Igp, anche per le Stg il disciplinare di produzione svolge un ruolo fondamentale, giacché consente di definire le caratteristiche che - nell'interesse dei consumatori - deve possedere il relativo prodotto di qualità, per poter essere commercializzato con il nome prodotto.

I controlli consistono nel verificare che le Stg siano conformi al proprio disciplinare, da un canto, e che il loro uso sul mercato avvenga in modo corretto (concetto nel quale, oltre a far riferimento al contrasto di ogni violazione ai danni della protezione accordata al nome delle Stg ed al relativo simbolo, viene nuovamente compreso il rispetto del disciplinare), dall'altro.

Tutte le principali decisioni sulla gestione di una Stg competono al relativo «gruppo di produttori», che - a prescindere dalla forma giuridica adottata - si riuniscono per loro libera iniziativa.

Esattamente come avviene nel settore delle Dop e Igp, il «gruppo di produttori» di una Stg è tenuto ad operare in maniera trasparente e non discriminatoria, a un canto, e deve essere organo democraticamente nonché controllato dai suoi membri, dall'altro.

La disciplina sulle Stg sembra principalmente strutturata per conferire riconoscimento - adesso quasi patrimonio dell'Unione europea - e conseguente protezione a situazioni che difficilmente riuscirebbero ad ottenerla sotto l'ombrello delle norme sulle indicazioni geografiche, soprattutto perché concorre prodotti il cui nome è divenuto d'uso comune ovvero vengono realizzati anche in zone esterne al territorio ove sono stati ideati. Gli inizi dell'anno 2025, infatti, il registro europeo annovera solo 66 Stg appartenenti a Stati membri, di cui 4 sono italiane: Vincigirasi alla Maceratese Stg, Amatriciana Tradizionale Stg, Pizze Napoletane Stg e Mozzarella Tradizionale Stg.

Per contro, nello stesso periodo risultano registrate ben 669 Dop degli Stati membri (di cui 174 italiane) e 841 Igp (150 italiane) agroalimentari. Sui loro disciplinari (e compresi quelli dei vini) si svolgerà un importante convegno a Vinitale 2025 la domenica 6 aprile, ore 13:00, Sala Respighi.

**FORMAZIONE GRATUITA** Temi in calendario, soggetti destinatari e modalità di accesso

# Corsi per consulenti agricoli, iscrizioni aperte

Benessere animale, gestione sostenibile del suolo, smart and precision farming, multifunzionalità...

Sono in partenza i nuovi corsi di formazione dei consulenti organizzati da Cia Consulenze Piemonte, con il contributo di Unione europea, Stato Italiano e Regione Piemonte, nell'ambito del Csr 2023-2027.

Questi i temi in calendario: smart and precision farming; la gestione dei fitofagi e fitopatie del territorio; vite, clima e sostenibilità; i nuovi standard del benessere animale; gestione sostenibile del suolo agrario; multifunzionalità agricola; normative e opportunità; l'opportunità economica dei sottoprodotti agricoli; il lavoro etico in agricoltura.

Rientrano tra i destinatari dei corsi, gratuiti, il personale tecnico dell'organismo di consulenza in ambito agricolo, i liberi professionisti iscritti agli Ordini professionali degli Agronomi e Forestali, degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari, il personale dipendente di Organizzazioni di Produttori (OP), di Organizzazioni di Produttori (AOP) e dei Consorzi agrari con sede legale ed operativa in Piemonte che svolgono attività di consulenza, il personale dipendente di cooperative di servizi agricoli, i



possessori del certificato di abilitazione all'attività di consulente in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi e per l'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari, il

personale dipendente di imprese o titolari di ditte individuali o lavoratori autonomi con sede fiscale ed operativa in Piemonte aventi come codice Ateco principale: 74.90.1 "Consulenza agraria", 74.90.2 "Con-

sulenza in materia di sicurezza", o 74.90.3 "Consulenza ambientale e di risparmio energetico".  
«I corsi», spiega **Kezia Barbuio**, responsabile regionale della Formazione di Cia Agricoltori

Piemonte - si svolgono in presenza (lezione frontale) e in alcuni casi in Fsd (formazione on line sincrona). È prevista una frequenza obbligatoria di almeno il 75 per cento delle ore di lezione. Al termine dei corsi viene rilasciato un attestato di frequenza. Per iscriversi occorre compilare il modulo scaricabile al link [ciaconsulenze-piemonte.it/fo/ma/zone-new/corsi-per-formazione-consulenti](https://ciaconsulenze-piemonte.it/fo/ma/zone-new/corsi-per-formazione-consulenti) e inviarlo all'indirizzo mail [torino.consulenze@cia.it](mailto:torino.consulenze@cia.it), unitamente ad una scansione della carta di identità del partecipante e al consenso firmato per la privacy. I partecipanti aventi i requisiti saranno ammessi al corso prescelto fino ad esaurimento posti. In caso di richieste superiori al numero dei posti disponibili, i partecipanti saranno inseriti seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

I corsi in partenza vengono promossi nella pagina delle news sul sito [ciaconsulenze-piemonte.it](https://ciaconsulenze-piemonte.it). Informazioni dettagliate sono fornite anche telefonicamente dalla segreteria al numero 011.6164210.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA-ASTI

**ALESSANDRIA (sede provinciale)**  
Via Savorola 31, Alessandria  
Tel. 0131236225 int.3  
mail: [alessandria@cia.it](mailto:alessandria@cia.it)

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0141594320  
Tel. 0141595344  
mail: [asti@cia.it](mailto:asti@cia.it),  
[inac.asti@cia.it](mailto:inac.asti@cia.it)

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16  
Tel. 0144322272  
mail: [acqui@cia.it](mailto:acqui@cia.it)

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: [al.casale@cia.it](mailto:al.casale@cia.it)

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 014372176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083  
mail: [al.ovada@cia.it](mailto:al.ovada@cia.it)

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722  
mail: [al.tortona@cia.it](mailto:al.tortona@cia.it)

**SUD ASTIGIANO**  
Castellnuovo Calcea - Regione Opesina 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856  
**CASTAGNOLE LANZE**

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONASTERO BORMIDA**  
Via Roma 62  
**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963  
**NIZZA MONFERRATO**  
Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**BIELLA (sede provinciale)**  
Via Tancredi Galimberti 1/C  
Tel. 01584618 - Fax 0158461830  
mail: [biella@cia.it](mailto:biella@cia.it)  
**COSSATO**  
Piazza Angiolo

**CUNEO**  
**CUNEO (sede provinciale)**  
Piazza Galimberti 1/C  
Tel. 0171691927  
mail: [info@ciauneo.org](mailto:info@ciauneo.org)  
**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4  
Tel. 017335026 - Fax 0173362261  
mail: [al.ba@ciauneo.org](mailto:al.ba@ciauneo.org)  
**BORGIO SAN GALVAZZO**  
Viale Bergia 14 (dovevi mattina)  
**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824  
mail: [fossano@ciauneo.org](mailto:fossano@ciauneo.org)  
**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113  
mail: [mondovi@ciauneo.org](mailto:mondovi@ciauneo.org)  
**SAIUZZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 017542443 - Fax 0175248818  
mail: [saluzzo@ciauneo.org](mailto:saluzzo@ciauneo.org)

**NOVARA (sede provinciale)**  
Via Giovanni Gniffetti 94  
Tel. 032166263 - Fax 0321661254  
mail: [novara@cia.it](mailto:novara@cia.it)  
**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: [biandrate@cia.it](mailto:biandrate@cia.it)  
**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Maioni 14/c  
Tel. 0328283676 - Fax 032842903  
mail: [n.borgomanero@cia.it](mailto:n.borgomanero@cia.it)  
**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: [s.cavagnino@cia.it](mailto:s.cavagnino@cia.it)  
**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: [d.debernardi@cia.it](mailto:d.debernardi@cia.it)

**TORINO (sede provinciale)**  
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: [torino@cia.it](mailto:torino@cia.it)  
**TORINO (Sede distaccata)**  
Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716  
**ALMESE**  
Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018  
**CALUSO**  
Via Bettola 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: [canavesse@cia.it](mailto:canavesse@cia.it)  
**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 0119721081  
Fax 01183131199  
mail: [chier@cia.it](mailto:chier@cia.it)  
**CHIERI**  
Via San Giacomo 5  
Tel. e Fax 0119471568  
mail: [chier@cia.it](mailto:chier@cia.it)  
**CIRIÉ**  
Corso Nazioni Unite 59/a  
Tel. 0119228156  
mail: [canavesse@cia.it](mailto:canavesse@cia.it)  
**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826  
**IVREA**  
Via Bertinotti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: [canavesse@cia.it](mailto:canavesse@cia.it)  
**PINEROLO**  
Corso Porporato 18  
Tel. e fax 012177303  
mail: [pague-pinero@cia.it](mailto:pague-pinero@cia.it)  
**TORRE PELLICE**

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097

**AOSTA (sede provinciale)**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0165235105  
mail: [n.perritet@cia.it](mailto:n.perritet@cia.it) - [e.cuc@cia.it](mailto:e.cuc@cia.it)

**VCO**  
**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna  
Tel. 032352801  
mail: [d.botticini@cia.it](mailto:d.botticini@cia.it)  
**DOMODOSSOLA**  
Via Sempione 11  
Tel. 0324243894  
mail: [e.vesci@cia.it](mailto:e.vesci@cia.it)

**VERCELLI**  
**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Tel. 0161251784  
mail: [fsironi@cia.it](mailto:fsironi@cia.it)  
**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: [vc.cigliano@cia.it](mailto:vc.cigliano@cia.it)  
**BORGOMESIA**  
Viale Varallo 35  
Tel. 016322141  
mail: [r.ronzani@cia.it](mailto:r.ronzani@cia.it)  
[vc.borgomesia@cia.it](mailto:vc.borgomesia@cia.it)

# 8 marzo: da Anp auguri di pace, diritti e reali pari opportunità per le donne

Libertà, democrazia, giustizia sociale, lavoro, scuola, salute, ambiente, in questo 2025 cosa esprime e rivendicare come donne? La pace, prima di tutto, risponde Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, guardando all'8 marzo, in questo momento particolarmente complesso e gravoso di pericoli.

Le controversie fra gli Stati o all'interno dei singoli Paesi - sostiene Anp-Cia - vanno risolte nei tavoli negoziali. Pace e disarmo è la volontà unanime delle persone di buona volontà e, come sta chiedendo **Papa Francesco**, anche Anp-Cia dice stop alle guerre, deporre le armi e cominciare trattative serie per mettere fine alle ostilità.

«Troppi conflitti violenti si stanno combattendo in Europa e nel Mediterraneo, Ucraina, Israele, Striscia di Gaza e Cisgiordania, e in più parti del globo terrestre. Oltre una cinquantina di guerre sparse nel mondo, con l'uccisione di bambini, donne e uomini, la devastazione di città e paesi insediati», ricordano **Anna Graglia** e **Giovanna Gazzetta**, vicepresidenti nazionali di Anp-Cia.

«Le risorse bruciate nei bombardamenti distruttivi e quelle che sembrerebbero destinate agli armamen-



ti, con ulteriori e più copiosi stanziamenti - chiedono Graglia e Gazzetta - dovrebbero essere indirizzate a risolvere i gravi problemi della sanità in difesa del Servizio sanitario nazionale, universalistico e gratuito, tanto per indicare uno dei problemi più anosi del momento».

Anp-Cia non intende desistere nella sua battaglia per la tutela dei diritti delle persone più fragili. «Ci vuole un sistema di pro-

tezione sociale che dia serenità a chi è in difficoltà e possa avviare in concreto ciò che le recenti normative prevedono - spiegano Graglia e Gazzetta - a cominciare dalla legge di riforma della non autosufficienza; oltre a dare risposte a pensioni al minimo dignitose, contrastando il pesante aumento del costo della vita che i pensionati portano sulle loro spalle, che, finora, non ha affatto trovato corrispondenza nel

cedolino di riscossione della pensione». «Senza contare il diradamento dei servizi in tutta l'area montana, collinare e interna del Paese - sottolineano - aggravato da un sistema dei trasporti spesso inadeguato e sempre più costoso per l'utente. E potremmo continuare con le tematiche dell'ambiente, dell'occupazione, del lavoro, dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato, dell'industria, della inderogabilità dell'innovazione. C'è veramente tanto da fare se si sceglie la pace, anziché la guerra».

«Speriamo che le donne d'Europa sappiano scegliere la pace, e questo il nostro augurio - aggiungono le vicepresidenti di Anp-Cia - e che fra un anno abbia davvero senso festeggiare, anche la fine dei femminicidi e, magari, una vera parità salariale e di carriera tra donne e uomini. Ci piace, infine, ricordare **Marisa Ciacari Rodano**, prima donna vicepresidente della Camera dei deputati, e la sua scelta della mimosa come fiore simbolo dell'8 marzo. Un messaggio importante, per il significato del fiore, emblema di luce e rinascita, una pianta eccezionalmente robusta nonostante il suo aspetto fragile, evocativa dell'energia celata della femminilità».

## ANP PER UN'EUROPA DI PACE

### Collaborazione e integrazione, no politiche di chiusura e riarmo

Cambiare per rinnovare, riformare per rafforzare. Questo deve essere l'impegno comune per superare lo stato di difficoltà che oggi vive l'Europa. Lo dice Anp-Cia, ricordando che la costruzione dell'Unione europea è stata storicamente fondamentale: «Ha garantito per tanti anni pace, coesione sociale, prosperità ed estensione dei diritti ed è tuttora un patrimonio politico essenziale - spiega il presidente nazionale **Alessandro Del Carlo** -». Così come resta centrale la funzione della Pace, la Politica agricola comunitaria, che ha segnato lo sviluppo dell'agricoltura, garantito l'autonomia alimentare dei Paesi, assicurato il presidio del territorio e la difesa dell'ambiente».

Tuttavia, adesso occorre rispondere alla crisi con una rinnovata responsabilità di tutti, rilanciare i principi e valori fondanti dell'Unione, a cominciare dalla pace, e mettere in campo riforme politiche e organizzative adeguate alle necessità del momento. In quest'ottica, Anp-Cia guarda con simpatia al coinvolgimento di diverse forze sociali e politiche e del mondo intellettuale a sostegno dell'Europa, anche attraverso forme di mobilitazione che sollecitano non solo riflessione, ma impegno concreto. Azioni che sono utili anche per contrastare i preoccupanti fenomeni di sovranismo e di egotismo nazionalista, ai quali non si può rispondere con politiche di chiusura e tanto meno di riarmo.

«Difesa comune e sviluppo comune devono camminare assieme - aggiunge il presidente di Anp, Del Carlo -». Collaborazione e integrazione devono guidare le politiche europee, dove il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione segneranno un assetto sociale che avrà bisogno sempre più di solidarietà e di coesione per garantire servizi e assistenza, soprattutto agli anziani, coerenti con i principi di civiltà conquistati in tutti questi anni».

## PATRONATO INAC CIA, LA CONSULENZA PREVIDENZIALE PERSONALIZZATA



Il nostro Paese negli ultimi anni è stato interessato da numerose riforme in tema

sione interessate.

Gli operatori di Inac Cia sono formati attraverso corsi mirati e sono in grado di cogliere le specificità e le esigenze per gli iscritti alle casse Enpam, Cassa Geometri, Enpaf, Inacassa, Ex Inpdap, Ex Inpgi...

Consapevoli che la pianificazione previdenziale è fondamentale per il futuro di ogni lavoratore, nei nostri servizi è possibile trovare supporto competente e tempestivo, capace di orientare nel complesso mondo della previdenza.



Inquadra il QRcode e prenota un appuntamento con noi

## Contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.

Per informazioni:  
**Inac Alessandria**  
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria -  
Tel. 0131/236225  
**Inac Asti**  
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti -  
Tel. 0141/594320

**Inac Biella**  
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella -  
Tel. 015/84618  
**Inac Cuneo**  
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo -  
Tel. 0171/67978  
**Inac Novara**  
Via Gnifetti, 94 - 28100 Novara -  
Tel. 0321/626263  
**Inac Torino**  
Via Onorato Vigliani, 123 -  
10127 Torino - Tel. 011/6164201  
**Inac Vercelli**  
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli -  
Tel. 0161/64597  
**Inac Domodossola**  
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola (VCO) - Tel. 0324/243894

## Il canale WhatsApp di Inac

Inac - Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini è il primo patronato in Italia con un canale WhatsApp ufficiale! Propone aggiornamenti quotidiani in materia di norme sul welfare, pensioni, assistenza, tutela, infernistica, malattie professionali e immigrazione. Diritti sociali a 360 gradi. Per restare al passo con le informazioni direttamente dallo smartphone e accedere al link di iscrizione, è sufficiente inquadrare il QR CODE.





Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: [mercato@cia.it](mailto:mercato@cia.it). La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- TRIVELTA idraulica a cardano Oma con punta per rimessa viti, CIMATRICE per vigneto, BRENTONE per vendemmia capacità 3 q, BIGONCIA autocaricanti in acciaio marca terpa da 15 q. Per cessata attività. Per info: tel. 338537409, dopo le 17.30
- ESSILOCATTOIO marca Pedrotti, q.li 100 comprensivo di bruciatori; SILOS q.li 2.000 in ferro; MULINO marca Irvinchile 32 Martelli; RIMORCHIO Verderone ribaltabile 4X2; RIMORCHIO Turchio ribaltabile 4,5 X2. Vendesi in blocco o singolarmente. Tel. 3388395265
- MULINO Irvinchile per cereali, attacco cardano, perfettamente funzionante con vari setacci, prezzo modico, per cessata attività. Tel. 3482820694
- PESO PER ANIMALI, usato, marca Manzo e Maero.

## compro, vendo, scambio

# Mercatino



Portata max kg 1.500. Richiesta: 700 euro. Tel. 3287494717

● RIMORCHIO AGRICOLO a libretto 70 q.li ma ne porta tranquillamente 100, misure 450x230, altezza sponde cm 150, con frenatura idraulica, per cessata attività. Se interessati, tel. 3284785293

● SPANDICONCIME tipo Kuhn, capacità q.li 3, usato, 300 euro. Tel. 3333462087

● SERRA AGRICOLA 16x8 m altezza di gronda 3 m, copertura in policarbonato, completa di telo Svensson e sistema di apertura finestre automatico, sita in Almese (To). Smontaggio e trasporto a carico dell'acquirente. Per info: md.guilliglibero.it

● RIPUNTATORE 7 ancori 3 mt. di lavoro; BOTTE diserbata carrellata 1.500 lt. con barra da 10 mt, omologata; SPANDICONCIME capacità 2 sacconi con gru incorporata e cassone ribaltabile per pulizia; MACCHINE PER FANAGIONE ranghianone stellare portato; GIRELLO spandivolafoeno 2 grani portato; ROTOFALE CIE Morra. In blocco o singolarmente. Tel. 333230601

● TRINCA Meritano 150 cm in condizioni perfette per trattore da 50cv in su; VASCHIE in vetroresina Gi-

mar per vino da 3.500 litri; TRASPORTINO vetroresina Cmp per vino 2.500 litri; FILTRO cartone a piastre 40x40 in acciaio inox in ottime condizioni per filtraggio vini; VASCHIE per stoccaggio liquidi o carburante capacità 700 litri con rubinetto; BOTTE e TONNEAUX di legno di varie capacità e dimensioni in disuso da qualche anno. In blocco o singolarmente. Tel. 3357815247

● ARATRO rivoluto a due fette, tutto idraulico, con spostamento per trattore di potenza da 85 a 100 cavalli in ottime condizioni, roter 2,50, unico proprietario. Tel. 3394911503

● CARROZZA 4 RUOTE GOMMATE per cavallo, nuova mai usata, prezzo trattabile euro 1.500. Tel. 3391394896

● PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● MIELE in latte da 25 kg, acciaio 9 euro/kg, millefiori 6 euro/kg. Tel. 0141283801 (ore serali)

● FORAGGIO E ANIMALI

● MONTONE di 3 anni, razza Tacola Arr da rimonta. Tel. 332320941

● BALLETTI DI Fieno (anno 2024) di ottima qualità; zona Giaveno (TO). Tel. 3394409778

● NUCLEI DI API E FAMIGLIE complete di melario e pronte per il raccolto, per riduzione attività. Tel. 3487142397 o 0141382801 (ore serali)

● TRATTORI

● TRATTORE Landini 60 GE DT per frutteto, caricatore frontale Daniele & Giraud (pala, forche per balle di fieno, forza letame) per cambio cilindratore. Tel. 3482820694

● TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● AZIENDA FLORICOLA in provincia di Novara composta da 6.000 mq coperti, in buona parte riscaldati; piantagione in pieno campo; possibilità di acquisire a parte cascinale da ristrutturare di circa 400 mq. Trattativa privata. Tel. 3333598552

● TERRENO AGRICOLO unico corpo 4 ha circa, in Cinzano (TO), adatto impianto colture arboree e sostituzione nuova azienda. Da singolo proprietario. Se interessati tel. 3387613477

● TERRENO AGRICOLO con impianto nocciuolo

(lgr) anno 2016, superficie 2 Ha zona Terzo D'Acqui/strada Bogliona (AL). Tel. 3383282382

● AZIENDA AGRICOLA con annesso agriturismo causa pensionamento, ideale per insediamento giovani; zona Monferrato astigiano. Trattative riservate. Tel. 3285627634 (ore pasti)

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● MOTO CAGIVA Aletta Rossa 125 cc, usata poco, vendesi per inutilizzo. Tel. 3482820694

### VARI

● IMPASTATRICE pane bacchetta ferro 50 kg, 380 W, funzionante, per cambio modello. Prezzo modico. Tel. 3482820694

● CASSETTE IN LEGNO per frutta (15 kg), 1 euro ciascuna. Tel. 0131787171

## CERCO

### AUTO E MOTO-CICLI

● VESPA, LAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3482578002

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: [piemonte@cia.it](mailto:piemonte@cia.it)

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome .....

.....

Indirizzo o recapito .....

.....

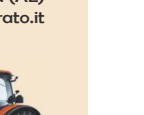
Tel.....

## PRATO Comm. PIER LUIGI

GAMMA COMPLETA DI  
TRATTORI DA 70 A 190 CV



PER FRUTTETO,  
VIGNETO,  
NOCCIOLETO



**PRATO**



PRATICHE INAIL - SABATINI  
BANDI ISMEA - TRASIZIONE 5.0

FINANZIAMENTI  
OFFERTE

CENTRO RICAMBI  
MULTIMARCA



NOVITÀ 50° ANNIVERSARIO



OLTRE 400 DIVERSE ATTREZZATURE PER OGNI TIPO DI LAVORAZIONE

**L'INCONTRO** Cia Alessandria-Asti critica l'assenza del commissario Giovanni Filippini

# Psa, in Provincia «occasione mancata»

La presidente Ferrando ribadisce: «La fauna fuori controllo è un grave problema per gli agricoltori»

di Genny Notarianni

C'era anche Cia Alessandria-Asti - rappresentata dalla presidente **Daniela Ferrando** - alla seduta aperta del consiglio provinciale ad Alessandria, dedicata alla Peste Suina Africana (Psa).

Cia ringrazia il presidente della Provincia e il Consiglio per la convocazione dell'incontro utile a fare il punto, numeri alla mano, sulla diffusione del virus e sulle azioni di depollamento dei cinghiali, ma allo stesso tempo la considera «un'occasione mancata» a causa dell'assenza del commissario **Giovanni Filippini**.

Commenta Ferrando: «Cia lo ha detto e ribadito più volte nel periodo: la fauna fuori controllo è un grave problema, e dopo anni stiamo ancora discutendo sulla gestione dell'emergenza Psa. È un problema anche il cambio di stra-



tegia, che è cambiata da contenimento a depollamento, con ritardi e perdita di opportunità. Quando la squadra era pronta a partire, formata e attiva resa possibile da Provincia, Asl e biocontrollori, c'è stato un repentino stop che, di fatto, rischia di vanificare gran parte del lavoro svolto».

Tutti gli attori della vicenda hanno riportato la difficoltà data dall'avvi-

cendamento dei vari comitati straordinari e dalle numerose ordinanze emanate. I dati degli abbattimenti dimostrano che la presenza dei cinghiali sul territorio è in sovrannumero, l'immediata riduzione delle richieste danno (in numero e valore) e non emerge una correlazione con l'espansione della malattia. Nonostante tutto, pare che la diffusione del virus

ralenti e gli ultimi allargamenti potrebbero essere dovuti dal contagio con vettore umano/volatili piuttosto che tramite selvatici.

Inoltre, la dibattuta questione della rete voluta dall'Ue che Cia ha sempre criticato: «Non deve essere un pretesto per un mero scontro politico; i problemi arrecati al comparto agricolo sono ingenti e va valutato se questa

## Concluso il tour di incontri con i soci

Si sono svolti tra il mese di febbraio e inizio marzo gli incontri Cia sui territori, per informare e aggiornare gli associati sugli impegni sindacali, gli obiettivi conseguiti e le criticità da affrontare. In particolare, sono stati approfonditi gli aspetti della fusione Cia Alessandria-Asti, gli sviluppi sul tema fauna selvatica e le azioni previste, la politica Cia nazionale su: risorse a chi vive di agricoltura, semplificazione norme, priorità aree interne e aumento del budget.

Cia ribadisce agli Associati l'importanza della partecipazione a questi incontri, la vera forza dell'Organizzazione e della rappresentanza.

azione è ancora attuale ed efficace, altrimenti la manutenzione sarà una spesa davvero inutile. L'avanzata del virus ha cambiato più volte la delimitazione delle zone, arrivando anche in Alto Piemonte. Oggi parliamo di cinghiali -

conclude Ferrando - ma tutta la fauna selvatica lascia senza controllo costituisce un problema: noi agricoltori siamo messi in grave difficoltà anche da caprioli, nutrie, piccioni e ultimamente anche dal lupo».

### NOMINE

Enoteca Regionale Canelli e Astesana:

Andrea Ghignone nuovo presidente



Andrea Ghignone

**Andrea Ghignone** è il nuovo presidente dell'Enoteca Regionale di Canelli e dell'Astesana, che subentra a **Gianni Scaglia**.

Sindaco di Moasca e presidente dell'Unione di Comuni «Filari e Castelli», Ghignone ha ricoperto diversi incarichi fra i quali presidente della Cantina Sociale «Barbera dei Sei Castelli» di Agliano Terme e vice presidente di «Terre da Vino» in Barolo. È già stato presidente dell'Enoteca dal 2009 al 2016.

Il nuovo consiglio direttivo è formato da: **Silvio Ghione** e **Franco Penna** in qualità di vice presidente e dai consiglieri **Ignazio Giovine**, **Piercarlo Merlino**,  **Davide Lovisolo** (per il comune di Calamandran), **Massimo Branda** (comune di Canelli) e da **Stefania Vidotto** in rappresentanza della Regione Piemonte.

Buon lavoro da Cia Alessandria-Asti!

## Assicurazione trattori fermi: istanze Cia in discussione a Roma

Buone notizie da Roma: sarà convocato al più presto dal Governo, come approvato durante la conversione in legge del dl Millesproghetto al Senato, un incontro con le parti sociali al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per discutere le modalità di attuazione dell'obbligo assicurativo anche per le macchine agricole ferme in aree private.

L'obbligo è entrato in vigore con il decreto legislativo 22 novembre 2023, n. 184, di recepimento della direttiva UE 2021/2118, posticipato per il comparto agricolo al luglio scorso.

Cia Alessandria-Asti ha segnalato sin dall'inizio la scarsa, se non nulla, utilità di questo provvedimento, ri-

chiedendo con forza l'abrogazione della decisione. Sul territorio di Alessandria e Asti è coinvolto oltre un migliaio di mezzi delle aziende associate Cia. Spiega il direttore Cia **Paolo Viarengi**: «Siamo contenti di apprendere che le nostre ragioni saranno portate in discussione ai Tavoli di lavoro governativi. È da oltre un anno che Cia sta insistendo sull'inefficienza di questa norma, voluta dall'Unione europea, che riteniamo economicamente punitiva nei confronti del settore e senza una motivazione salda. Proseguiamo nella nostra battaglia contro gli aggavi burocratici, soprattutto se li riteniamo inutili».

## Il nostro associato Mauro Antonio Longo ha attivato una raccolta fondi, consegnata personalmente Solidarietà da Fubine ad agricoltori dell'Emilia Romagna

Nuova azione solidale di agricoltori Cia per altri agricoltori Cia colpiti dalla devastazione: arriva fino in Emilia Romagna l'ultimo intervento di aiuto - dopo le recenti alluvioni -, con **Mauro Antonio Longo** di Fubine in prima fila a coordinare il tutto, già noto per altre iniziative solidali.

Il socio Cia, anche a capo della delegazione Pd di Fubine che ha promosso iniziative solidali per la causa, si è attivato per portare a termine una raccolta fondi, consegnata poi personalmente a destinazione.

Il sostegno è stato rivolto a persone e aziende agricole colpite da tre alluvioni in pochi mesi

(2023-2024): in particolare l'azienda agricola di **Maria Gordini** e **Antonio Nannini**, a Boncellino nel comune di Bagnacavallo, ha visto spazzati via dalla furia dell'acqua i tre ettari di frutteti nel maggio 2023. Circa 1,40 metri di acqua e fango in casa, poi solo due settimane dopo di nuovo: un metro e 65 cm, poi a settembre 2024 altri 60 cm di fango. Danni materiali, mancato reddito dal 2023 e mancato riconoscimento dei rischi.

Ad accogliere la delegazione alessandrina, anche ricevuta in Comune, sono stati i dirigenti Cia del territorio e il sindaco **Matteo Giacomoni**, che commenta: «Le

risorse Agricat sono state sbloccate, ma sono mal distribuite. Il mancato riconoscimento di rischi ad aziende agricole che hanno documentato danni ingenti è assurdo».

Spiega Longo: «Conosco l'alluvione e le sue conseguenze, sono cose che non si possono dimenticare. Cia Romagna ci ha segnalato questi agricoltori che non conoscevo, incontrarli è stato molto commovente. Si dice che si debba fare del bene ma non dirlo, ma io non sono d'accordo: se si fanno buone azioni bisogna portarle a conoscenza, così che la gente possa prendere esempio e avviare altre iniziative».



Mauro Antonio Longo (terzo da sinistra) in visita all'azienda agricola di Maria Gordini e Antonio Nannini, colpita dall'alluvione

# Cia Piemonte: no a estensione zona d'origine Moscato d'Asti e Asti Docg

## Voto contrario all'unanimità insieme alle associazioni provinciali Alessandria-Asti e Cuneo. L'incontro sul tema chiede gli Stati Generali

Parere negativo da parte di Cia Alessandria-Asti e Cia Cuneo, insieme al regionale Cia Piemonte, rispetto alla richiesta di allargamento della zona d'origine del Moscato d'Asti, avanzata dal Comune di Asti e che è stata discussa nell'assemblea del Consorzio di tutela del Moscato d'Asti, martedì 4 marzo.

Il giudizio è maturato al termine di un affollato incontro con le aziende associate Cia e gli operatori del settore, promosso dall'Organizzazione sul territorio, nella sede comunale di Castelnuovo Calcea.

Sintetizza il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenini**: «È emerso che all'unanimità, che non c'è al momento nessuna necessità di allargare l'area di origine del Moscato d'Asti, perché non lo richiede il mercato, sia perché mettere mano ad una modifica



Saverio Biscaldi, Paolo Viarengi, Igor Varnone e Gabriele Carenini all'incontro con i soci Cia dedicato al Moscato d'Asti

di questo genere significherebbe creare un precedente dalle conseguenze difficilmente controllabili, tenendo conto delle successive richieste che potrebbero manifestarsi da parte di altre realtà analoghe».

La presidente provinciale Cia Alessandria-Asti **Daniela Ferrando**, il direttore **Paolo Viarengi** e il direttore Cia Cuneo **Igor**

**Varrone** osservano come i produttori abbiano manifestato serie preoccupazioni sul futuro del comparto nel caso venissero scardinate le fondamenta del Consorzio, non tanto per la cinquantina di ettari in ballo con l'eventuale estensione della zona di origine, quanto per l'effetto domino che potrebbe derivare, non ultimo sul piano delle "tentazioni"

che potrebbero generarsi sul mercato dei terreni, con effetti imprevedibili. Prima di allargare l'area, è stato detto, qualora il mercato auspicabilmente lo richieda, si pensi piuttosto ad aumentare il prezzo delle uve, oppure a utilizzare i numerosi terreni non vitati o a gerbido nel territorio del Consorzio. «Il no» alla richiesta del Comune di Asti - ha spie-

gato l'avvocato **Saverio Biscaldi**, consulente Cia nel settore vitivinicolo -, non può comportare né l'eliminazione del nome Asti dalla denominazione del Moscato, né un "vulnus" giuridico passibile di ricorso, peraltro già respinto dalla sentenza del Consiglio di Stato nel 2015. Chiuse le porte all'estensione dell'area di origine, è stata comunque ribadita la

necessità di richiamare l'attenzione sulla situazione del comparto, rilanciando la proposta di organizzare gli Stati generali del Moscato d'Asti, un'occasione che permetterebbe di ragionare non solo sui problemi contingenti, ma soprattutto sulla programmazione, con tutti gli attori protagonisti del settore, dalla produzione, all'industria, alla politica.

Si è svolto ad Agliano Terme, nell'agriturismo la GepPina, l'evento conclusivo del percorso formativo Cia che ha coinvolto i futuri Agrichef, in collaborazione allo chef **Gianni Bonadio**, docente alla scuola alberghiera di Agliano Terme. Che le aziende agrituristiche siano la vetrina del mondo agricolo è stato ribadito più volte dal presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenini**, presente con il direttore Cia Alessandria-Asti **Paolo Viarengi** e la referente di Turismo Verde del progetto formativo **Luisa Bo**, Turismo Verde è l'associazione degli agriturismi Cia che regionalmente è guidata dall'astigiana **Franca Diano**.

La proposta Cia per gli "Agrichef" (iniziativa nazionale Cia con marchio registrato) non è stato un semplice corso di cucina, ma un vero e proprio percorso di sistema tra agricoltori che collaborano anche con rapporti consolidati. Tra i prodotti e le aziende partecipanti, ad esempio, citiamo il riso caronali dell'Azienda Agricola Elli Deambrogio di Casale Monferrato, il montebone di Roberto e Magata, il Timorasso di Cascina Montignola, il Gavi de La Ghilella: un bellissimo esempio di rete tra aziende, il solo, vero modo per valorizzare i prodotti del territorio e le relative tradizioni.

È stato anche dedicato un momento alla salute: si è infatti parlato di olio extravergine di oliva, in particolare quello del Monferrato, con l'esperienza

## Si è chiuso ad Agliano Terme, nell'agriturismo la GepPina, il percorso formativo Agrichef: evento conclusivo tra prodotti e storie



della socia Cia **Gabriella D'Amico**, anche referente Donne dell'Olio, che ha svolto una piccola degustazione guidata per far conoscere ai partecipanti i principali aspetti organolettici e qualitativi di questo importante alimento.

Nelle scorso settimane, nell'ambito del Festival Agrichef, Turismo Verde ha collaborato in varie iniziative con le scuole del territorio che formano i professionisti dei do-

mani. In particolare, anche l'Istituto alberghiero Penna di San Damiano d'Asti tra i partecipanti di quest'anno al Progetto di Turismo Verde vuole sensibilizzare i futuri cuochi chiamati a lavorare nel settore agriturismo. Il gemellaggio è avvenuto con la Locanda di Cortezano di Murisengo - azienda vitivinicola e agriturismo - che si è messa a disposizione per l'esperienza formativa offerta

agli studenti, guidati dai professori **Leonardo Demarco** e **Michele Modero**. In classe, **Luca** ed **Emma** dell'Agriturismo hanno trattato gli aspetti più salienti della cucina agrituristica e delle tradizioni locali. Il tema 2025 del Festival è legato alla circolarità dei prodotti per limitare lo spreco alimentare in un'ottica di cucina più sostenibile, secondo le linee guida dettate dell'Agenda 2030.

I ragazzi si stanno preparando per la competizione regionale in programma il 14 marzo a Torino, ma resta ancora un segreto quale sarà la ricetta della circolarità prescelta. La vicepresidente dell'Istituto **Daniela Gambino** si dichiara orgogliosa dei propri allievi, certa che sapranno rappresentare la tradizione e l'innovazione, nella gestione di materie prime con il prioritario rispetto della stagionalità e della circolarità.

*Continuano le attività di sabotaggio alla sperimentazione, frutto di poca o scorretta informazione*

# Altro attacco Tea: dopo il riso, la vite

Le Tecnologie di Evoluzione Assistita sono differenti dagli Ogm, perché cercano di imitare processi naturali

di **Genny Notarianni**

Continuano le attività di sabotaggio alla sperimentazione, frutto di poca o scorretta informazione, ai danni di attività che porterebbero vantaggio alle produzioni agricole, e quindi all'approvvigionamento di generi alimentari per il consumatore finale.

Dopo il campo Tea curato dall'Università di Milano in collaborazione all'Ente Risi distrutto lo scorso anno a Mezzana Bigli, ora è stata presa di mira la vite gestita dall'Università di Verona, con un blitz notturno in cui sono state stradicate 5 piante Chardonnay e altre 5 non modificate. Questi atti vandalici arrecano danni consistenti, in quanto le azioni di protesta vanificano anni di lavoro (e risorse investite) che per-



metterebbero miglioramenti pratici futuri. Ci insiste nella divulgazione di informazioni corrette e dei giusti distinguo, ritenendo che ci sia ancora troppa confusione tra Tea e Ogm. Gli Ogm (Organismi Gene-

ticamente Modificati) e le Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita) sono due approcci distinti nella modifica genetica delle piante e degli organismi, e presentano alcune differenze fondamentali. In sintesi, la

grande differenza consiste nel fatto che le tecniche Tea permettono di modificare direttamente il genoma della pianta senza la necessità di ricorrere all'inserimento di DNA estraneo, come accade invece per gli Ogm.

Gli Ogm sono organismi il cui materiale genetico è stato alterato in modo artificiale attraverso tecniche di ingegneria genetica. Questo può includere l'inserimento di geni specifici, con tecniche che includono la trasfezione, l'uso di batteri come *Agrobacterium tumefaciens* e la biolistica (metodo delle "pallottole" di DNA). Alcuni esempi di Ogm includono piante resistenti agli insetti (come il mais Bt) o piante resistenti agli erbicidi (come la soia Roundup Ready). Gli Ogm - che in Italia sono vietati - richiedono valutazioni di sicurezza e approvazioni prima della commercializzazione.

Le Tea, invece, si riferiscono a tecniche che mirano a ottenere variazioni genetiche in modo più naturale, si-

mulando processi evolutivi. Queste tecnologie possono includere metodi come la selezione assistita da marcatori, l'editing genomico (come Crispr) e altre tecniche di miglioramento genetico. L'editing del genoma modifica direttamente il DNA esistente senza l'inserimento di geni estranei, e la selezione di varianti naturali. Una sperimentazione Tea può essere utile a creare piante capaci di resistere a malattie e condizioni ambientali sfavorevoli (come la siccità) senza utilizzare agenti chimici sulla pianta in fase di trattamento.

Seppur discussi, Ogm e Tea sono approcci evolutivi ma le ultime cercano di imitare processi naturali. Se ben spiegata, la tecnica Tea sarebbe sicuramente accolta con più favore dalla gente comune.

## Imballaggi: vasi in plastica per fiori e piante, Cia evidenzia la necessità dello strumento di lavoro

Preoccupazione e incertezza, in attesa di nuovi sviluppi, per la situazione dei vasi di plastica che coinvolge i florovaiolati, ma Cia ha già argomentato la propria posizione a livello nazionale. Il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) ha emanato una nuova circolare (24 febbraio 2025) riguardante il Contributo Ambientale Conai (Cac) sui vasi in plastica per fiori e piante. La nuova circolare introduce importanti novità per i produttori florovaiolati, stabilendo che sono considerati imballaggi i vasi in plastica con spessore parete fino a 0,5 mm; su questi vasi si applica il Cac. Inoltre, non sono considerati imballaggi i vasi con spessore parete superiore a 0,5 mm, a meno che non siano destinati alla vendita con la pianta. In questo caso, l'utilizzatore finale del vaso (il produttore della pianta) può decidere se considerarlo imballaggio o meno. Se lo considera imballaggio, deve

inviare una specifica attestazione al fornitore del vaso. Il Conai si riserva di rendere disponibile l'attestazione in futuro. I vasi considerati imballaggi devono essere etichettati con etichetta ambientale.

L'applicazione del Cac per i vasi decorre dal 1° marzo 2025. È previsto comunque un periodo di tolleranza fino al 30 giugno 2025 per consentire agli operatori di adeguarsi. Fino al 30 settembre 2025 non saranno applicate sanzioni per eventuali errori, fermo restando il pagamento del Cac dovuto. Il valore del Cac è quello previsto per gli imballaggi in plastica e varia in funzione del peso e del materiale dei vasi.

Cia ha espresso la propria contrarietà a questa nuova normativa, come spiega il presidente provinciale **Andrea Padovani**, florovaiolaista: «L'applicazione del Cac sui vasi in plastica per fiori e piante

comporta un ingiustificato aggravio burocratico per le aziende del settore, senza considerare le specificità del bene "pianta viva", che non è un prodotto disponibile per il consumo come un ortaggio. Il vaso non è un semplice imballaggio, ma un elemento essenziale per la sopravvivenza e lo sviluppo della pianta e mezzo di produzione imprescindibile per il settore. Inoltre, l'applicazione del Cac in Italia rischia di incidere negativamente sulla competitività delle imprese italiane rispetto ai produttori europei che, al momento, non applicano il Cac con le medesime disposizioni».

Cia ha chiesto al Mase (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) di sollecitare un chiarimento definitivo in sede europea sulla definizione di imballaggio/non imballaggio per i vasi da fiori e piante e, in attesa di tale chiarimento, di sospendere l'applicazione



della circolare Conai. Sottolineiamo a tal proposito che la questione potrebbe avere sviluppi in futuro con l'applicazione del nuovo Regolamento per gli imballaggi e rifiuti di imballaggio che entrerà in vigore ad agosto 2026.

**FOCUS AGRITURISMO** La rubrica di **Emiliano Artusi** con consigli e trucchi per una migliore gestione

## Cucina professionale: scopri la tecnica del confit

di **Emiliano Artusi**



La tecnica del confit, nata in Francia secoli fa come metodo di conservazione alimentare, continua a distinguersi per la sua efficacia e versatilità in cucina.

Consiste nel cuocere carne o pesce a temperature controllate (50°-70°C) immergendoli in grassi - come il burro - o sotto grasso per tempi prolungati. Questo processo non solo preserva i principi nutritivi e il sapore dei cibi, ma è di particolare interesse nelle cucine degli agriturismi che spesso dispongono di animali di bassa corte, sultani inclusi i quali hanno spesso parti grasse da impiegare con questa tecnica aggiungendo valore e

sostenibilità alla cucina.

Nel contesto della gastronomia moderna, il confit non si limita solo a carne e pesce, ma si estende anche a verdure come pomodori e asparagi, esplorando nuove frontiere culinarie. È una tecnica che richiede attenzione alla temperatura per mantenere intatte le qualità organolettiche degli alimenti, spesso monitorata con termometri specializzati per garantire risultati ottimali.

Tra i vantaggi del confit spicca la conservazione prolungata senza compromettere la qualità del cibo. Tuttavia, la precisione nella gestione delle temperature rappresenta una sfida significativa, richiedendo strumenti adeguati e attenzione costante

durante la cottura.

Per i professionisti della ristorazione che desiderano innovare e migliorare la qualità dei loro piatti, il confit si rivela una scelta eccellente, permettendo di esplorare nuove texture e sapori intensi. Integrare questa tecnica nelle operazioni di cucina non solo arricchisce il menu, ma contribuisce anche a una gestione più efficiente di tutti i prodotti della macellazione aziendale.

Confit di più si può come implementare il confit nella tua cucina e altre tecniche culinarie seguendo la nostra rubrica. Per consulenze personalizzate sulla gestione della tua attività agrituristica, non esitare a contattare Cia!



**SAVANA PIEMONTESE** C'è anche Cia tra i soggetti aderenti che stanno contribuendo alla costituzione

# Distretto Cibo della Baraggia: lavori in corso

Leonardo Gilli: «Il Consorzio di Bonifica promuove il territorio e questa è un'iniziativa importante»

C'è anche Cia Novara Vercelli Vco tra i soggetti aderenti che stanno lavorando alla costituzione del Distretto del Cibo della Baraggia, normato dalla Regione Piemonte, un sistema aggregato che valorizza le realtà del territorio caratterizzate da prossimità territoriale, al fine di garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale, delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari. È anche un'occasione di valorizzazione e promozione turistica.

Il soggetto promotore è il Consorzio di Bonifica della Baraggia Ilesse e Vercellese, il cui presidente **Leonardo Gilli** è socio Cia. La Baraggia è stata definita come un raro esempio di "savana" piemontese, nella quale convivono armoniosamente risale, boschi, fiori rari e colorati, ovini al pascolo e numerose cicogne. Maggio è uno dei mesi migliori per apprezzare il tipico paesaggio delle risale che in questo periodo sono allagate. Sono ambienti che donano al visitatore la sensazione di un ecosistema un po' al di fuori del tempo e dello spazio. Grazie alla paziente opera di riscoltatori attenti non solo agli aspetti culturali, ma anche alla tutela dell'ambiente e del territorio, la bellezza di questo paesaggio riesce a per-



pettuarsi attraverso il passare dei decenni. Dalle riunioni svolte e da un report tra gli operatori del settore, emergono punti di forza e di debolezza. I punti di forza sono: paniere diversificato (riso vino caseario carni), prodotti con marchi di qualità riconosciuti (Dop, Doc, Docc, Bio, Igp), tradizioni e cultura agricola molto forte e centrale per il territorio, area della Baraggia - unicum in Italia - savana d'Italia, propensione al turismo ed alla creazione del brand "Baraggia". Tra i punti di debolezza ci sono aspetti quali: bassa propensione alla collaborazione tra gli attori locali, debolezza del territorio nella distribuzione e nello stoccaggio dei pro-

dotti, mancanza di marchio ombrello territoriale che sfrutti l'unico "Baraggia", difficoltà nel gestire lo sviluppo del settore risicolo tra produttori della Dop Baraggia e produttori "industriali" del territorio di pianura.

Commenta Gilli: «Il Consorzio promuove il territorio e il Distretto è un'iniziativa importante per il territorio stesso e per le coltivazioni agricole. Sosteniamo questa costituzione e siamo l'ente capofila, fa molto piacere vedere aggregati 30 Comuni e decine di aziende e organizzazioni, tra cui Cia: per noi è motivo di orgoglio e continuità, nell'interesse e nella dimostrazione della nostra progettualità».

## DANNI DA FAUNA SELVATICA

**Cervi in sovrannumero: Cia richiede interventi per contenerne la popolazione**

Non solo lupi, cinghiali e volatili: Cia Novara Vercelli Vco si trova a intervenire anche per far fronte ai danni da cervo, e lo ha fatto con una lettera formale con alcune proposte alla Provincia di Verbania, Settore Tutela e Gestione della Fauna. Cia ritiene necessario, e pertanto si rivolge alla Provincia di Verbania, poter attuare nell'immediato un'attività di controllo numerico di questa specie, andando almeno a completare i piani di prelievo previsti dai Comparti Alpini, necessari a regolare e rendere compatibile la coesistenza tra le attività dell'uomo e la presenza del cervo. Se gli Ambiti Territoriali di Caccia non raggiungono gli obiettivi prefissati e stimati all'inizio dell'attività venatoria, sarebbe opportuno che il target identificato fosse raggiunto con l'intervento delle autorità istituzionali competenti.

La presenza di cervi nel territorio provinciale si è notevolmente ampliata nel corso degli ultimi anni. Le aziende agricole segnalano nei nostri uffici, con sempre maggiore frequenza, danni alle colture causate da questi animali che si nutrono, del tutto indisturbati, nei prati con foraggio destinato all'allevamento zootecnico, sulle colture di mais (dal momento in cui spunta la vegetazione al momento della raccolta delle pannocchie) e nei pascoli alpini sottraggono preziose risorse foraggiare alle mandrie portate in alpeggio.

Il cervo, a causa dei disturbi antropici, è diventato attivo prevalentemente durante le ore notturne. All'imbrunire e durante la notte esce sui prati, su seminativi o sui pascoli alpini per nutrirsi, mentre all'alba ritorna nel feto della vegetazione.

Commenta il direttore Cia **Daniele Botti**: «Si stanno infatti verificando, con sempre maggiore frequenza, pericolosi incidenti stradali generati dalla presenza incontrollata di questi animali che, considerato il loro numero per disporre di alimenti, fuoriescono dal loro habitat originario estendendo la loro presenza nei pressi di aree urbanizzate. Cia fa proprie le segnalazioni degli associati e le rappresenta, chiedendo interventi immediati, al Settore dedicato della Provincia, da cui aspettiamo una pronta risposta».

## C'È ANCHE LA GIORNATA MONDIALE!

# Il fagiolo e la storia di Giovanni Frattino

Il 10 febbraio ricorre la Giornata mondiale dei legumi, celebrata dall'Unep (United Nations Environment Program, l'Agenzia dell'Onu per l'Ambiente). Tra le colture particolari sul territorio che meritano attenzione c'è quella del fagiolo, scelta agricola che tiene conto talvolta di ragioni di rotazione, ma che diventa una scelta motivante per vari aspetti. A raccontarlo è il socio Cia **Giovanni Frattino**, titolare dell'omonima azienda agricola di San Sazaro Sesia (NO).

La storia di Giovanni Frattino e i fagioli nasce quasi per caso, una decina di anni fa. All'inizio era fagiolo da orto, semplicemente raccolto e incassettato. Per alcuni anni ha coltivato il Borlotto classico, quello che si trova in estate dal venditore. Ma la Pac ha imposto la rotazione e la diversificazione, quindi il fagiolo è diventato, in azienda, una cosa seria e la giusta soluzione a riguardo. Anche piccoli appezzamenti, diventati ettari investiti e l'azienda cresce con l'attrezzatura per as-

pezziare. La produzione necessaria. La produzione estesa su ettari rendeva però obbligatorio pensare ad una soluzione alternativa alla distribuzione quotidiana, di un prodotto fresco facilmente deperibile. I macchinari sono costruiti in gran parte all'estero, specie in Turchia, e il mercato va organizzato. Frattino decide quindi, a seguito di varie ricerche, di dedicarsi ad una varietà storica riscoperta in Piemonte, in particolare nell'area del Cuneese, regione adatta per il terreno e il clima alla loro coltivazione: lo Stregone (o Stregona).

Si semina in secondo raccolto, meglio se dopo il grano, in azienda si usa il metodo convenzionale ma i trattamenti sono limitati all'essenziale; il prodotto è poi essiccato, andando con la macchina che si utilizza per il fieno, e trebbiato, con una classica trebbiatrice con alcuni adattamenti per la cultura del fagiolo. Il prodotto è quindi essiccato e lavorato, cioè pulito con un selezionatore e un pulitore, poi sepolto. Per la vendita

all'ingrosso il prodotto è confezionato in sacconi da cinque quintali, ma Frattino ha anche una piccola produzione di dettaglio che seleziona manualmente: un lavoro di particolare cura e attenzione che richiede molto tempo (e pazienza!), meglio se svolto - racconta l'imprenditore - accanto a una stufa in inverno, in compagnia di un buon amico e di un buon vino! La selezione manuale è volta a togliere dalla massa i fagioli ritenuti difettosi, cioè quelli macchiati o rovinati, o che presentano impurità che la macchina ha trascurato. Qui la vendita avviene per sacchetti da chilo e mezzo. Per quanto riguarda le caratteristiche del fagiolo Stregone, questo si distingue per la pezzatura più grande e per la particolare colorazione, che tende a rispecchiare il colore dello Scozzese. Una volta messo in ammollo è piuttosto grande e in cottura crea un brodo di colore scuro tendente al marrone, particolarmente apprezzato dai ristoranti per fare la panissa. Anche le ca-

ratteristiche in campo sono diverse rispetto ad altre varietà. La copertura fogliare è maggiore, e la resistenza alle infestanti è interessante, anche nella produzione biologica se la fa bene. Frattino ha in coltivazione anche un altro tipo di fagiolo, su richiesta dei commercianti: il Verdone, una varietà che ricorda il Cannellino ma giallo-verde, utilizzato in cucina per le zuppe. La produzione di fagioli, nella zona, varia da 20 a 30 quintali a ettaro, non molto elevata ma di qualità (e una volta, molto remunerativa). Tra i vantaggi: la sostenibilità economica, non avendo bisogno di concime azotato, e la rigenerazione importante per i terreni. Una curiosità: i cacciatori dichiarano di notare il ritorno di lepri e altri animali che non vedevano più in zona, da quando si avvicina il fagiolo al grano. Quanto al contesto ambientale, San Sazaro è un piccolo centro che ha buone potenzialità turistiche, forse ancora da sviluppare del tutto, commenta Frattino.



Una parte del comune è compresa nel parco naturale delle Lame del Sesia. Famosa è l'abbazia dei Santi Nazario e Celso, tra i più importanti esempi di gotico lombardo italiano, visibile su appuntamento, e anche il Santuario della Madonna della Fontana presenta un bello scenario con un viale alberato per belle passeggiate. Frattino si occupa anche del piccolo ortico di San Rocco, che cura in gestione con un altro agricoltore, luogo messo a posto negli anni Ottanta. Sotto il profilo agricolo, è un territorio vocato a riso e mais, ma c'è anche una fascia irrigua dedicata a pioppeti, bosco e, appunto, fagioli. L'azienda agricola Frattino Giovanni ha novità e progetti per il futuro, prossimo è lontano: i fagioli rossi come nuova varietà coltivata, e l'acquisto di una selezionatrice ottica, per chiudere la filiera produttiva.

**SAPERI E SAPORI** Allievi dell'alberghiero Colombatto di Torino a lezione nelle aziende agricole

# Tradizione e innovazione nel piatto

Due nuovi appuntamenti presso gli agriturismi Dai Dellerba a Pinerolo e Ca D'Amelio a Lessolo

Nell'ambito del progetto "Saperi e Sapori", finanziato dalla Camera di Commercio e realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, gli studenti dell'Istituto alberghiero Colombatto di Torino hanno partecipato a due nuove lezioni presso gli agriturismi Dai Dellerba a Pinerolo e Ca D'Amelio a Lessolo, per esplorare le tradizioni enogastronomiche locali e le tecniche professionali innovative.

La prima visita, avvenuta il 26 febbraio, ha visto i protagonisti gli studenti del corso di Sala, impegnati in un'esperienza formativa presso l'agriturismo Dai Dellerba a Pinerolo. Nella cantina dell'azienda gli allievi hanno approfondito le tecniche di degustazione guidate dai vini. Ad accompagnarli in questa esperienza c'era **Matteo Rosotto**, presidente del Consorzio del Freisa di Chieri e della Collina Torinese, che ha trasmesso loro il valore della degustazione sensoriale e dell'importanza delle peculiarità territoriali nel processo di produzione vinicola. L'esperienza non si è limitata alla sola degustazione, ma ha incluso anche una passeggiata tra i filari delle



vigne, dove gli studenti hanno osservato da vicino il processo di coltivazione e ricevuto puntuali informazioni sulla cura delle piante e le pratiche agricole sostenibili.

Il giorno successivo, accolti dalle sorelle **Valterry** all'agriturismo Ca D'Amelio, i ragazzi del corso di Cucina del Colombatto hanno as-

sistito alla preparazione della tradizionale zuppa di erbe spontanee, un piatto simbolo della cucina canavesana. È stata loro illustrata non solo la preparazione

della ricetta, ma anche la gestione dell'azienda agricola e il legame con il territorio. La visita si inserisce in un percorso che vede gli stu-

denti impegnati anche come concorrenti nell'edizione regionale di AgriChef, il concorso indetto da Turismo Verde nel quale si confrontano le scuole su tematiche legate alla cucina tradizionale e all'uso di prodotti locali.

«Il progetto "Saperi e Sapori" - commenta la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massarenti** - non solo fornisce agli studenti una conoscenza approfondita delle tecniche tradizionali della cucina agricola, ma stimola anche l'innovazione, incoraggiandoli a riflettere su come applicare il sapere acquisito in modo creativo e professionale. Un percorso di crescita che va a beneficio di tutti, dall'agricoltura alla ristorazione».



## FORMAZIONE

Crescono gli operatori delle fattorie didattiche, si chiude il corso targato Cia



Si sono concluse lunedì 3 marzo le lezioni sul campo del corso per conseguire la qualifica di Operatore Fattorie didattiche organizzato da Cia Consuegne Piemonte con il contributo della Regione Piemonte.

«A chiusura di questo corso - osserva **Kezia Barbuio**, responsabile regionale della Formazione di Cia Agricoltori Piemonte - abbiamo formato 25 nuovi Operatori di Fattoria didattica, un gruppo estremamente motivato e creativo, con progetti didattici molto diversi tra loro e rivolti a gruppi differenziati, dall'infanzia ai target vulnerabili».

L'incontro si è svolto all'agriturismo, già fattoria didattica, Costa dei Tigli di Cogigliole d'Asti, dove sono stati molto apprezzati la visita alla realtà aziendale,

caratterizzata da una marcata impronta familiare di tradizione piemontese e il laboratorio sul suolo condotto da **Nadia Borgetti**.

La struttura e il gruppo hanno ricevuto i complimenti del presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, intervenuto all'incontro conclusivo nella sede Cia in via Onorato Vigliani a Torino, dove gli allievi hanno esposto i "project work" relativi alle attività didattiche da avviare presso le loro realtà agricole: «La multifunzionalità - ha detto Carenini - è la chiave di interpretazione dei nuovi modelli di agricoltura aziendale. L'interesse e la creatività manifestati dai giovani su questo fronte è di buon auspicio per il futuro. La formazione degli operatori è fondamentale».

**VALLI DI LANZO** Mille persone alla tradizionale cena

## Tutti pazzi per i margari



Una partecipazione così numerosa da superare le migliori previsioni: poco meno di mille persone, quest'anno, alla tradizionale "sin-na di marghè die val 'd Lans", sabato 15 febbraio al Nole Forum.

Una grande manifestazione di orgoglio e passione che va al di là della semplice condivisione degli interessi di categoria, celebrando una vera e propria scelta di vita, legata all'ancestrale rapporto senza tempo del margaro con l'ambiente, la natura e gli animali, come ha ricordato il presidente regionale di Cia Agricoltori del Piemonte, **Gabriele Carenini**, intervenuto all'evento accompagnato dal consigliere del Comitato esecutivo di Cia Agricoltori delle Alpi **Michele Votta** e dal responsabile dell'Area Torino Nord della stessa Organizzazione **Gianni Bollone**. Significativa la presenza dei giovani, che

continuano a dimostrare interesse e attaccamento agli usi e costumi margari. Un aspetto sottolineato dal presidente Carenini, secondo cui «le aziende agricole devono essere messe nelle condizioni di garantire il ricambio generazionale, attraverso un sistema che tuteli la continuità dell'impresa». In primo piano anche l'risolto problema dei danni causati dalla fauna selvatica e la necessità di dare più valore a chi produce, temi su cui Cia Agricoltori Italiani chiede da sempre la massima attenzione da parte delle istituzioni. Per la cronaca, la cena dei margari è stata dedicata dai priori **Lucrezio Ferro Tessitore** e **Matteo Almone Mariotti** al padrino **Denis Benedetto** e alla sua consorte **Annamaria Rocci**, oltre che al santuario di San Domenico di Cantola. La serata è stata animata da **Matteo Bensi**.

**SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** *Le nuove frontiere delle costruzioni illustrate agli associati*

# Bioedilizia e agricoltura, matrimonio naturale

Quali vantaggi per agriturismo, abitazioni e stalle: a Cia delle Alpi parlano gli esperti con esempi concreti

«Aziende agricole sostenibili: investire sulla bioedilizia»: è il tema su cui lunedì 12 febbraio, nella propria sede di via Onorato Vigliani 123 a Torino, Cia Agricoltori delle Alpi ha richiamato l'attenzione di agricoltori e operatori del settore, attraverso uno specifico corso di formazione tenuto da tre architetti dello studio di bioarchitettura «Green Think Stip»: Stefania Ganz, Filippo Caggiano e Simone Andreis.

«La questione della sostenibilità ambientale», spiega Stefano Rossetto, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi - interpellata quotidianamente le nostre vite, stimolandoci a trovare nuovi modi per coniugare al meglio la presenza umana sul nostro pianeta. Una ricerca costante di nuovi scenari in cui l'essere umano e le sue attività possano confrontarsi in modo rispettoso e sinergico con l'ambiente naturale. In questa visione, ha un ruolo cruciale l'attività agricola, basata sul rapporto diretto tra l'agricoltore e la sua terra. E' la ragione per cui la nostra Organizzazione ha inteso promuovere l'approfondimento di soluzioni di intervento in bioedilizia, coerenti con la propria visione di sostenibilità delle aziende agricole». Ma cos'è davvero la bioedilizia? I relatori lo hanno spiegato illustrando i criteri di scelta dei materiali in rapporto all'impatto ambientale nel mondo delle costruzioni; emissioni e qualità dell'ambiente indoor, sensorialità: come i materiali naturali interagiscono con l'essere umano. Si è parlato del ruolo



Stefania Ganz, Filippo Caggiano e Simone Andreis durante il convegno nella sede di Cia Agricoltori delle Alpi. A destra, alcuni esempi di bioedilizia in agricoltura presentati dai relatori

dell'agricoltore nella filiera delle costruzioni, dei vantaggi reciproci della connessione tra agricoltura e bioedilizia.

La bioedilizia come opportunità di promozione per l'azienda, il valore didattico-educativo di questi interventi e la loro certificazione.

«Un intervento che rispetti i criteri della bioedilizia», osserva l'architetto Filippo Caggiano - è caratterizzato dalla sostenibilità ambientale, dall'attenzione a contenere il più possibile i consumi energetici e dall'impiego di materiali privi di sostanze nocive e tossiche per i futuri utenti. Decidere di intervenire adottando criteri di bioedilizia non costituisce solo una scelta re-

sponsabile, ma diventa occasione per l'azienda - in un contesto odierno dove tale approccio viene sempre più ricercato e premiato dai consumatori - per mettere in risalto la propria coerenza nella ricerca di un approccio più sostenibile su tutti i fronti».

Sistemi costruttivi a struttura lignea si adattano perfettamente alla realizzazione di nuovi edifici, potendo sfruttare diversi gradi di prefabbricazione, così da abbattere notevolmente i tempi di costruzione.

«Paglia, calce-canapula e fibre vegetali - rilevavano Stefania Ganz e Simone Andreis - possono complementare la struttura, oppure prestarsi come soluzioni di isolamento termico di edifici preesistenti, garantendo soluzioni a basso impatto ambientale». Nella pratica, sono stati illustrati diversi esempi di realizzazioni in bioedilizia. Il primo, un'abitazione in

legno e paglia nella campagna torinese, a Reano, costruita nel 2021, struttura portante in legno massello locale, isolamento esterno con balle di paglia di grano (coltivato entro il raggio di 10 chilometri), intonaci in argilla e calce. Il secondo, un edificio costituito da quattro appartamenti per le vacanze, realizzati nel 2006 con balle di paglia autoportanti, in località Lana (Bolzano). Il terzo, la stalla dei bovini dell'azienda agricola La Forcola di Mese (Sondrio), realizzata con struttura in legno portante. «Si tratta - hanno evidenziato i relatori - di tre dimostrazioni della straordinaria potenzialità della bioedilizia applicata a strutture agricole, quali abitazioni, agriturismo e stalle. Realtà che non appartengono al futuro, ma al presente e che meritano l'attenzione degli agricoltori, i primi custodi dell'ambiente sul territorio».



Abitazione in legno e paglia a Reano (Torino), progettazione Green Think Stip - Atelier di Bioarchitettura



Appartamenti per le vacanze a Lana (Bolzano), Esserhof



Stalla con struttura in legno portante realizzata da Wolfhouse a Mese (Sondrio)

**CONFERENZA ECONOMICA** *La nostra delegazione ha partecipato all'evento del 12 e 13 marzo a Roma*

## L'importanza delle aree interne nel futuro agricolo

Cia Agricoltori delle Alpi ha partecipato alla Conferenza economica dell'Organizzazione nazionale a Roma, il 12 e 13 marzo, con una propria delegazione guidata dal direttore provinciale Luigi Andreis.

«E' stata un'occasione di riflessione densa di spunti di interesse sul futuro dell'agricoltura», commenta Andreis -, con in primo piano il ruolo fondamentale delle aree interne, cuore del Made in Italy agroalimentare e insostituibile presidio di manutenzione del territorio. E' emerso come, a tutti i livelli, ognuno debba fare la propria parte, avendo ben chiara la direzione da seguire, a cominciare dalla sfida per una Pac



davvero più equa, in aiuto dei veri agricoltori, con un tetto ai contributi per le grandi aziende». Sempre sul tema delle aree interne, parole di incoraggiamento sono venute dal professore di sociologia rurale dell'Università di Wageningen, **ID Van Der Ploeg**: «Quella che oggi è considerata un'area svantaggiata o marginale, domani può essere all'avanguardia. Non dipende tanto dalla geografia, quanto dal modello di sviluppo agricolo. Se è dedicato, specifico, può fare la differenza». Questo significa, però, garantire la «rivalorizzazione della funzione degli agricoltori» e il «rafforzamento della polivalenza».



# GAMMA FIAT PROFESSIONAL ISPIRATA AL FUTURO

piano  
ITALIA  
FIAT



**A MARZO, CON PIANO ITALIA FIAT,  
GAMMA PROFESSIONAL A PARTIRE DA 16.900€\***  
OLTRE IVA E ONERI FINANZIARI CON EVOLEASE E PERMUTA  
O ROTTAMAZIONE, **ANCHE IN PRONTA CONSEGNA.**

Primo canone anticipato 5.270€, 59 canoni da 149€/mese, valore  
di riscatto 6.467€. Tan (fisso) 4,99%, Taeg 7,09%.

**Gamma disponibile anche in versione 100% elettrica.**

**FIAT**  
PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO 2025.

FIATPROFESSIONAL.IT

\*DATTAGIO PROMOZIONALE: Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLO' VAN CHI 12 Benzina 100cv MT6 - Easy Pro: Prezzo di Listino 20.400 € (Messa su strada, IPT e contributo PRU esclusi), Prezzo Promozionale 17.134 € (oppure 16.900€ oltre oneri finanziari, solo con Evolease). Valore fornitura 16.900 €. **Primo canone anticipato 5.269,82 €**, durata 60 mesi, 59 canoni mensili da 149 € (incluse spese di gestione di 10,16 €). Esporre ed il servizio identico 20 mesi per un importo mensile del servizio di 87 € (canone). Messa su strada e contributo PRU esclusi). **Valore di riscatto 6.466,8 €**. **Importo Totale Dovuto 12.062,72 €** Spese istruttoria OC (Bollo 16 €). Spese invio rendiconti periodici cartaceo: 0 €/anno. Interessi Totali 2.336,04€. Importo Totale Dovuto 10.380,04€ (riscatto anticipato e compimento dell'operazione). Valore di Riscatto. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo dall'acquirente prevista, verrà addebitato un **costo per la 0,05 €/km** (ove il veicolo abbia superato i **chilometraggio massimo di 100.000 km**). **TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,09%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di PIA in caso di permuta o rottamazione, valida per contratti conclusi entro il 31 marzo 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stettanta Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito [www.stettanta-financial-services.it](http://www.stettanta-financial-services.it) (Esp. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale/consuntivo di carburante ciclo misto gamma ICE (l/100 km): 6,8-13,2; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 148-347. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100km): 36,9-19,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP (regolati da 15 (l/100 km) e indicati in fogli comparativi). Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO<sub>2</sub> possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni degli pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.

**SPAZIO**  
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30  
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011**

Segui su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [in](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) [www.spaziogroup.com](https://www.spaziogroup.com) - [veicolicommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolicommerciali@spaziogroup.com)